

# I NUOVI ITALIANI nelle Diocesi del **LAZIO**



**APPENDICE - II FASE**

**APRILE 2026**

## **Appendice:**

### **Analisi grafica dei risultati della ricerca**

La presente appendice raccoglie e sintetizza i principali risultati emersi dall'analisi grafica dei dati, con l'obiettivo di offrire una lettura immediata delle distribuzioni osservate e delle differenze tra i gruppi considerati.

La fase quantitativa dell'indagine ha coinvolto complessivamente 1.083 giovani residenti nella Regione Lazio, di età compresa tra i 12 e i 19 anni. Il campione è composto da 730 rispondenti italiani e 353 "nuovi italiani". Un'attenzione specifica è stata dedicata alla definizione di quest'ultimo gruppo target: pur configurandosi, a livello generale, come una categoria unitaria, esso presenta al proprio interno una significativa eterogeneità, legata in particolare alla composizione familiare. Per questa ragione, il sottocampione dei giovani con background migratorio è stato ulteriormente articolato in due gruppi: giovani con background migratorio integrale, provenienti da famiglie in cui entrambi i genitori sono di origine straniera (247 casi), e giovani con background migratorio parziale, figli di coppie miste con un solo genitore di origine straniera (106 casi).

La rilevazione, basata su un questionario strutturato a risposte chiuse redatto da IRIAD e somministrato dalla società di ricerche demoscopiche Demetra, si è svolta tra marzo e giugno 2025. La raccolta dei dati è avvenuta presso istituti scolastici secondari di primo grado, che rappresentano il 12,8% del campione, e istituti secondari di secondo grado, pari all'87,2%, situati nel territorio della Regione Lazio.

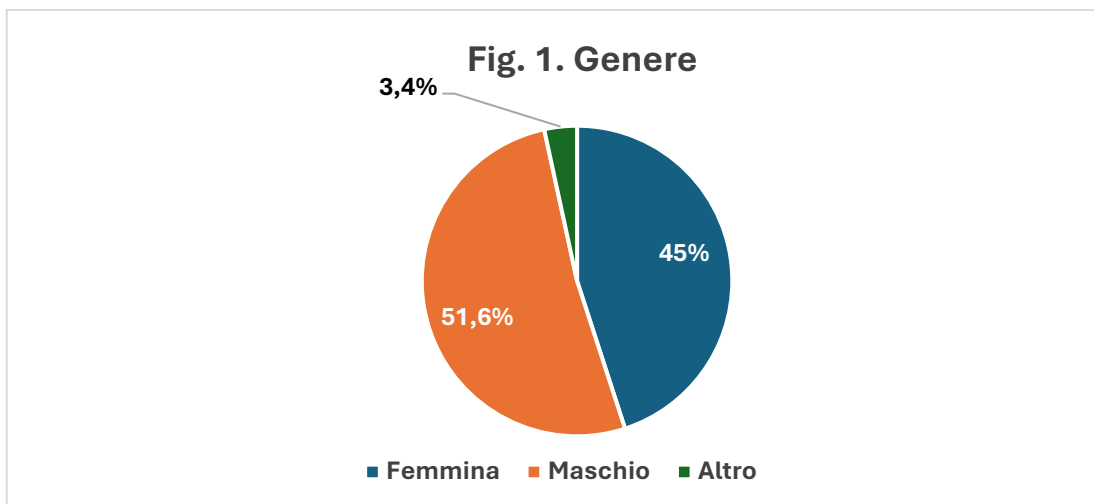
I grafici sono organizzati secondo le principali dimensioni analitiche sviluppate nel rapporto: composizione socio-demografica del campione, costruzione dell'identità, relazioni sociali e processi di socializzazione secondaria.

L'interpretazione proposta mantiene un carattere sintetico e descrittivo, coerente con la funzione dell'appendice, ma è costruita in continuità con il quadro teorico e analitico sviluppato nel testo.

#### **Sezione 1 – La composizione del sub-campione dei Nuovi italiani**

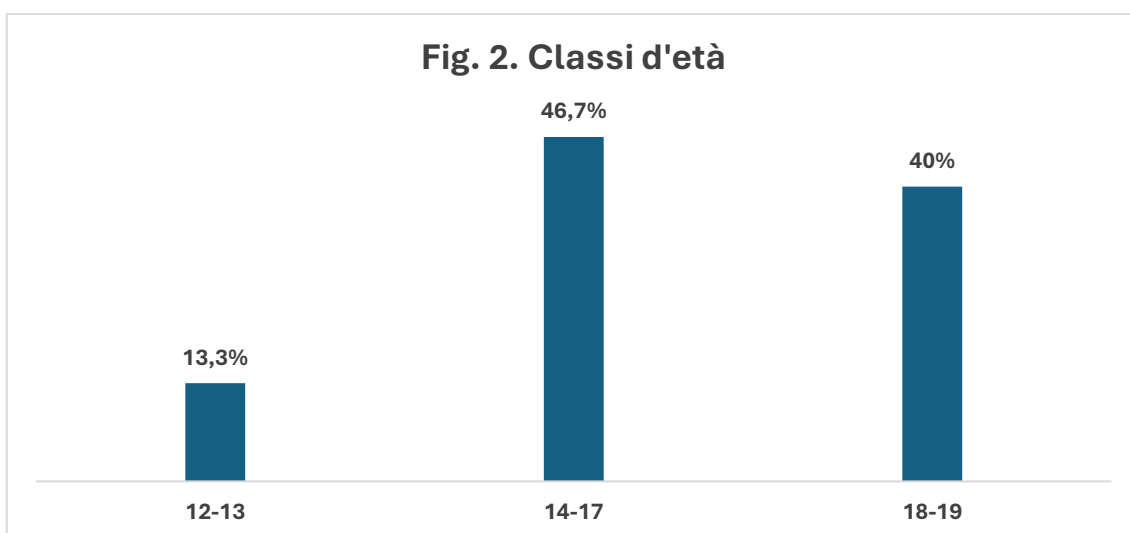
Questa sezione descrive le caratteristiche socio-demografiche del sub-campione dei cosiddetti "Nuovi italiani", permettendo di delinearne il profilo di base. I grafici illustrano la distribuzione per luogo di nascita, anzianità migratoria, ampiezza del comune di residenza, composizione familiare e capitale culturale familiare (titolo di studio dei genitori).

Particolare attenzione è dedicata alla distinzione tra *background migratorio integrale* e *parziale*, che consente di cogliere differenze rilevanti nei percorsi di socializzazione e nelle risorse disponibili. La sezione include inoltre indicatori relativi alle pratiche linguistiche in ambito familiare e amicale, utili a comprendere i processi di integrazione e mantenimento delle appartenenze culturali.



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

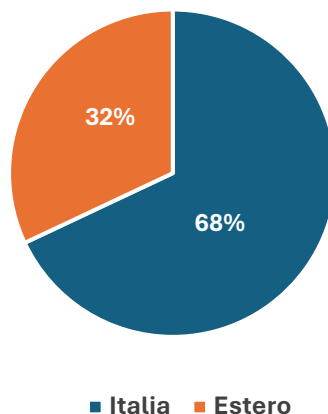
Il campione presenta una distribuzione di genere equilibrata. La lieve prevalenza maschile non pregiudica la rappresentatività del campione.



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

La maggioranza dei rispondenti si concentra nella fascia 14-17 anni. Il campione riflette prevalentemente la fase della socializzazione secondaria e della costruzione identitaria nella fase adolescenziale e della prima giovinezza.

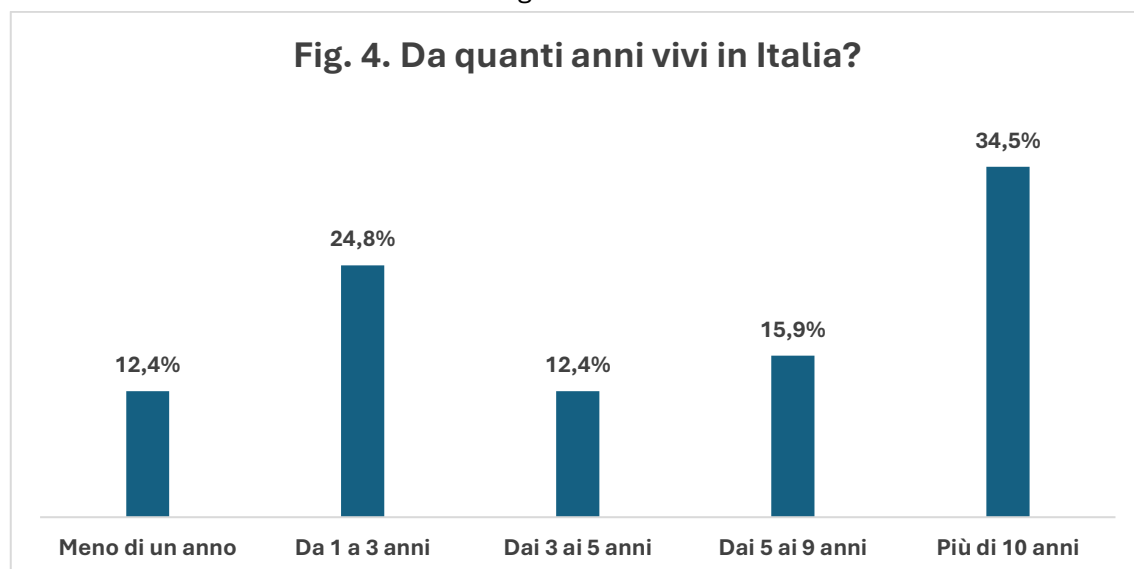
**Fig. 3. Paese di nascita (Ita vs Estero)**



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

La maggior parte dei giovani con background migratorio è nata in Italia. Il dato conferma la rilevanza delle seconde generazioni socializzate nel contesto italiano.

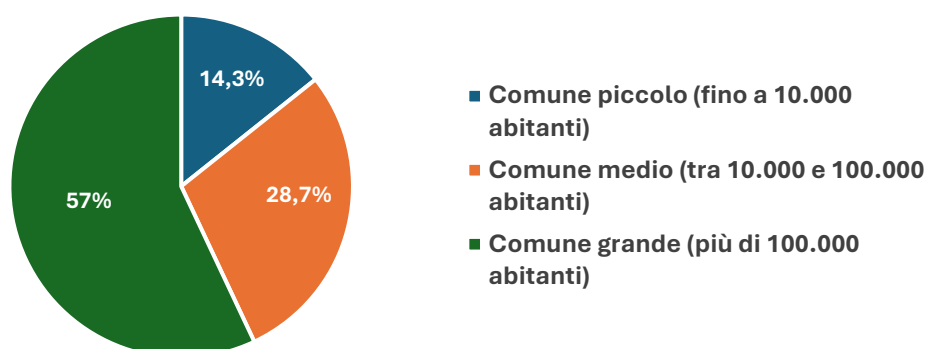
**Fig. 4. Da quanti anni vivi in Italia?**



*N rispondenti: 113 (Nuovi italiani nati all'estero)*

Tra i nati all'estero si osserva un'ampia articolazione rispetto ai tempi di socializzazione in Italia. Coesistono percorsi di radicamento consolidato e traiettorie migratorie recenti, con implicazioni differenziate nei processi di integrazione.

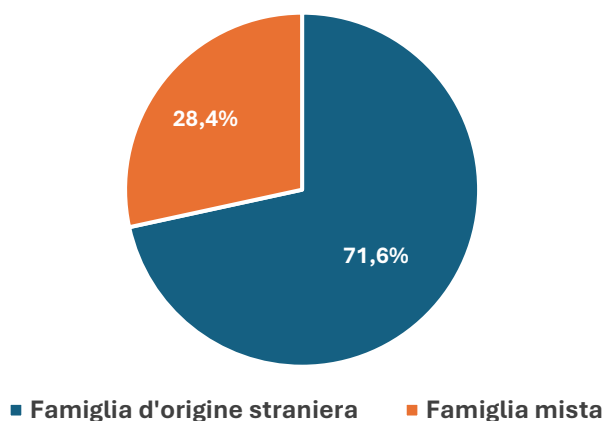
**Fig.5. Ampiezza comune di residenza**



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

I rispondenti sono prevalentemente residenti in contesti urbani di grandi dimensioni. Il contesto urbano si configura come spazio privilegiato dei processi di integrazione e socializzazione.

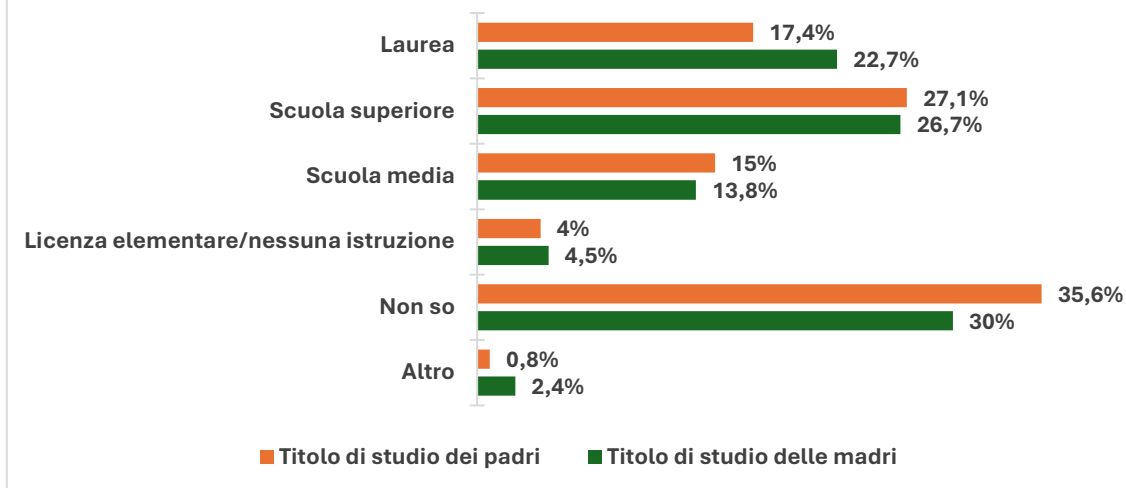
**Fig. 6. Composizione familiare**



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

Prevalgono i giovani con *background migratorio integrale* rispetto a quelli con *background migratorio parziale*. La composizione familiare emerge come variabile chiave per interpretare differenze nei vissuti e nei percorsi di integrazione.

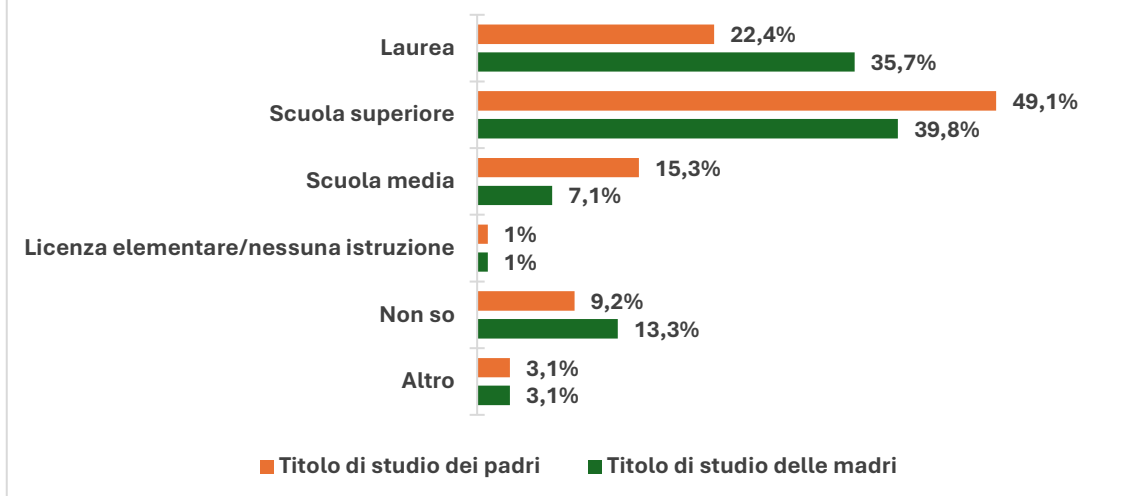
**Fig. 7. Titolo di studio dei padri e delle madri dei giovani intervistati con *background migratorio integrale* (%)**



*N rispondenti: 247 (Nuovi italiani con background migratorio integrale)*

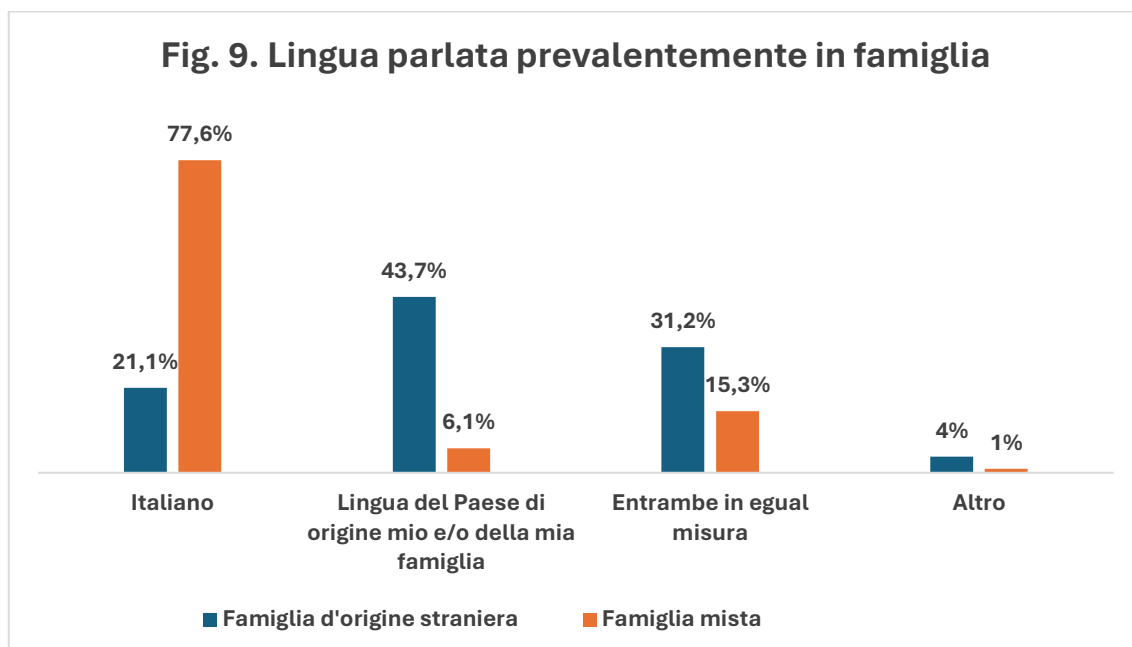
Il livello di istruzione dei genitori risulta eterogeneo, con una quota significativa di titoli medio-alti, ma anche di mancate risposte. Le dimensioni di questo ultimo dato (pari a circa 1/3 del totale) inducono a supporre, almeno in un certo numero di casi, la natura difensiva rispetto a un modello di scolarizzazione dei genitori. Il capitale culturale familiare appare differenziato e talvolta opaco, anche in relazione ai percorsi migratori.

**Fig. 8. Titolo di studio dei padri e delle madri dei giovani intervistati con *background migratorio parziale* (%)**



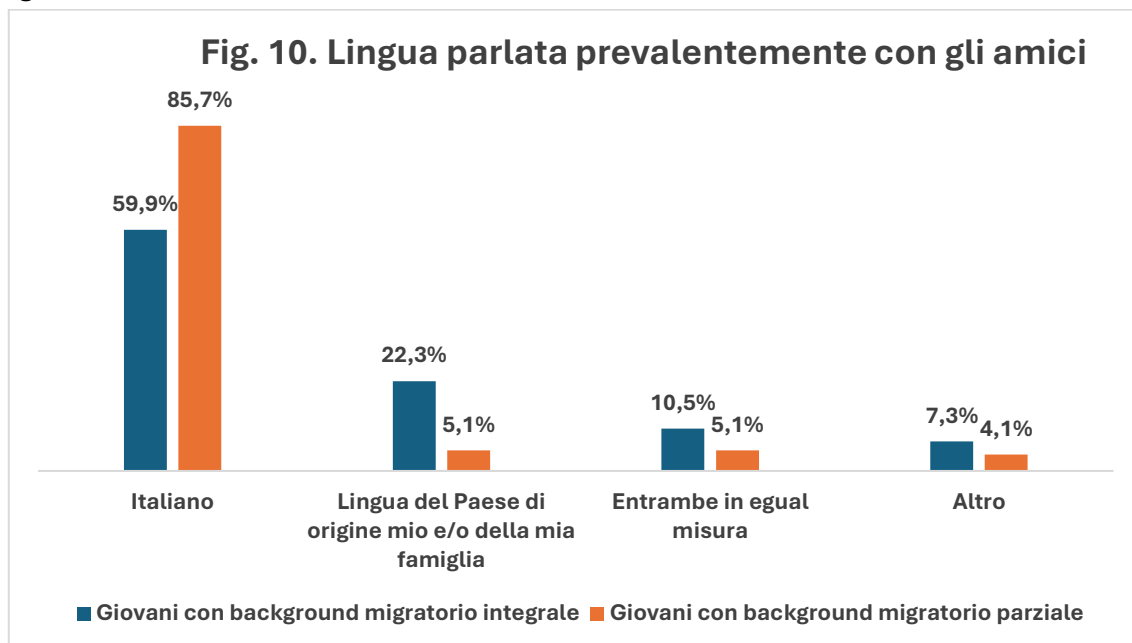
*N rispondenti: 106 (Nuovi italiani con background migratorio parziale)*

Nelle famiglie miste si registrano livelli di istruzione mediamente più elevati, mentre diminuiscono significativamente le mancate risposte. Tutto suggerisce un maggiore capitale culturale disponibile, potenzialmente spendibile nei percorsi dei figli.



*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

Nelle famiglie con genitori entrambi stranieri prevale la lingua di origine o il bilinguismo; nelle famiglie miste domina l'italiano. La lingua riflette dinamiche di continuità culturale e processi di integrazione differenziati.



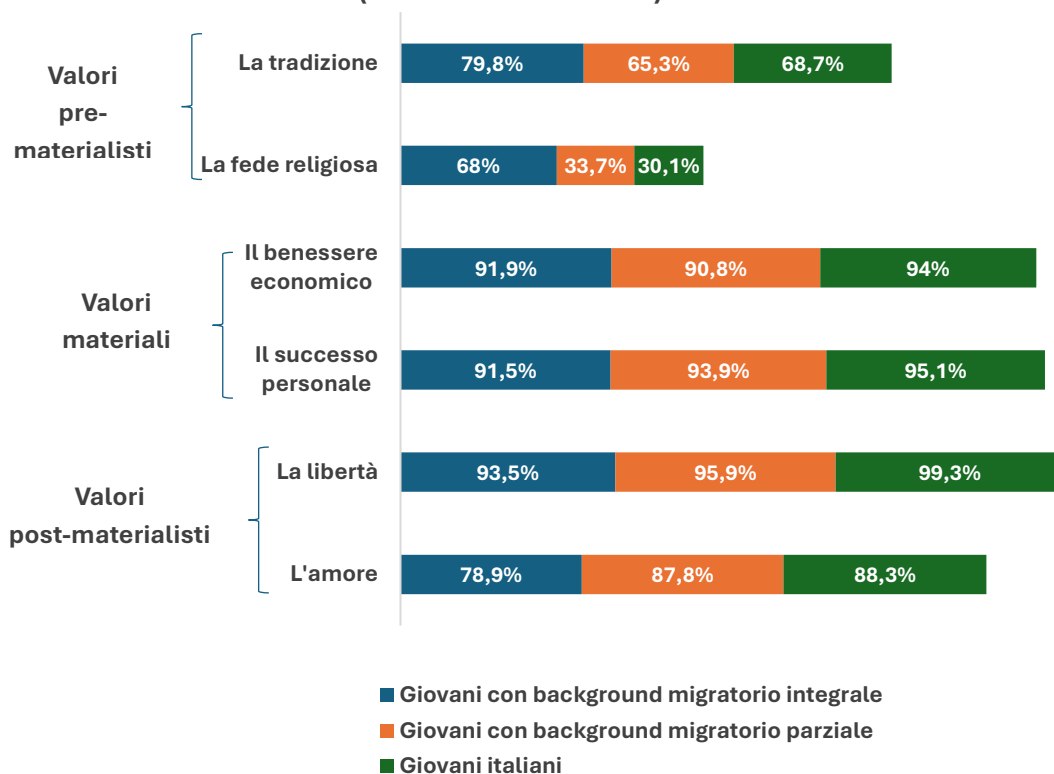
*N rispondenti: 353 (Nuovi italiani)*

L'italiano è la lingua prevalente nelle relazioni tra pari. Il gruppo dei coetanei rappresenta uno spazio privilegiato di integrazione linguistica e sociale.

## Sezione 2 – La costruzione dell'identità tra appartenenze plurali

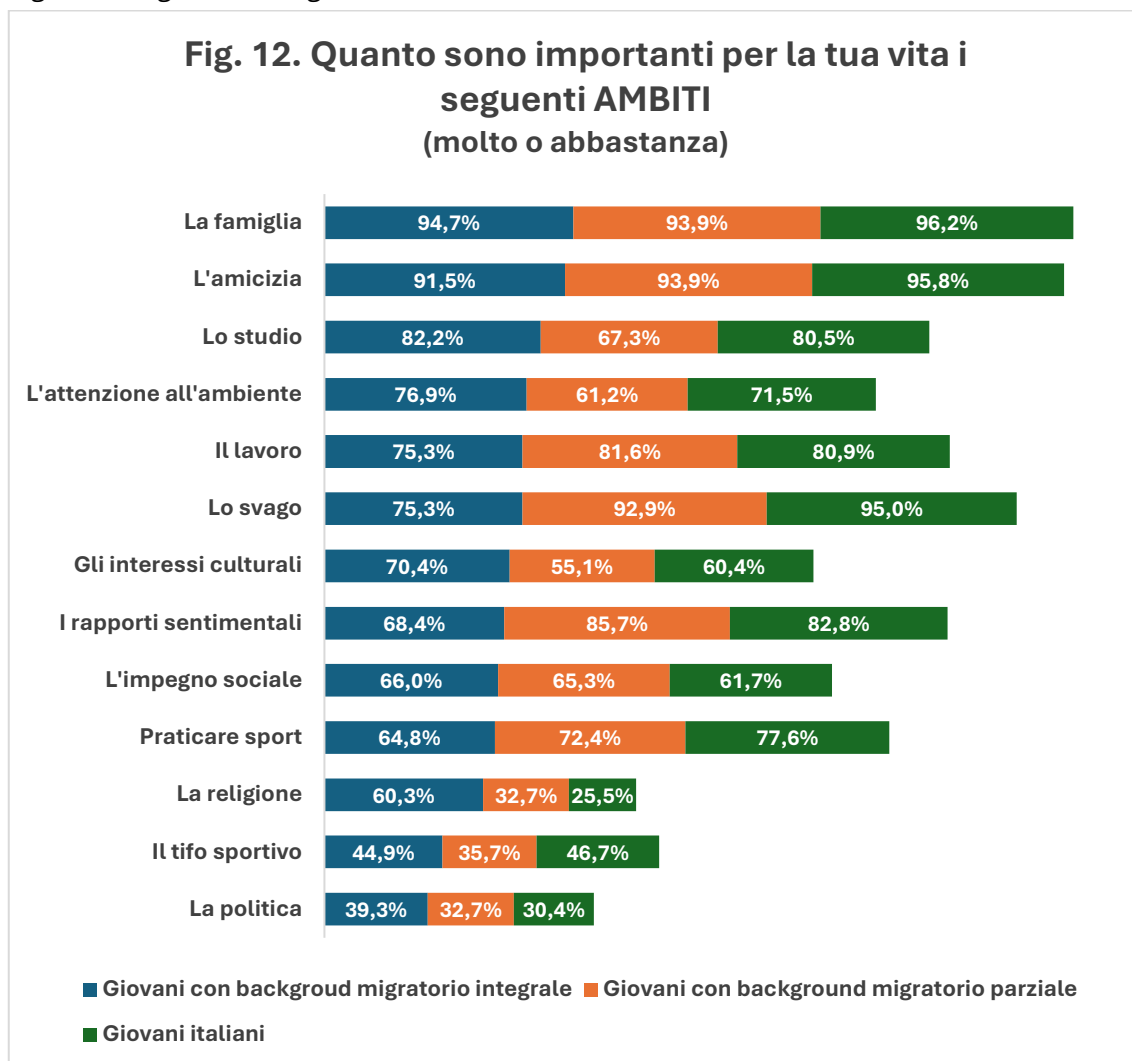
La seconda sezione analizza la costruzione identitaria dei giovani, mettendo in luce il rapporto tra valori, appartenenze culturali e pratiche quotidiane. I grafici mostrano il grado di importanza attribuito a diversi valori (tradizione, religione, libertà, successo, ecc.) e ambiti di vita (famiglia, amicizia, lavoro, studio), evidenziando differenze tra i gruppi considerati. Un'attenzione specifica è rivolta al ruolo della famiglia nei processi di integrazione culturale, al senso di appartenenza simultaneo alla cultura italiana e a quella di origine e alle pratiche di supporto intergenerazionale (ad esempio, l'aiuto ai genitori). Nel complesso, la sezione restituisce l'immagine di identità plurali e dinamiche, caratterizzate da un equilibrio tra continuità e cambiamento.

**Fig. 11. Grado di importanza attribuito ai seguenti valori (molto o abbastanza)**



*N rispondenti: 1083*

Valori materialisti e post-materialisti risultano ampiamente condivisi tra i gruppi. Permangono differenze nei valori pre-materialisti, relativamente più presente tra i giovani con *background migratorio integrale*.



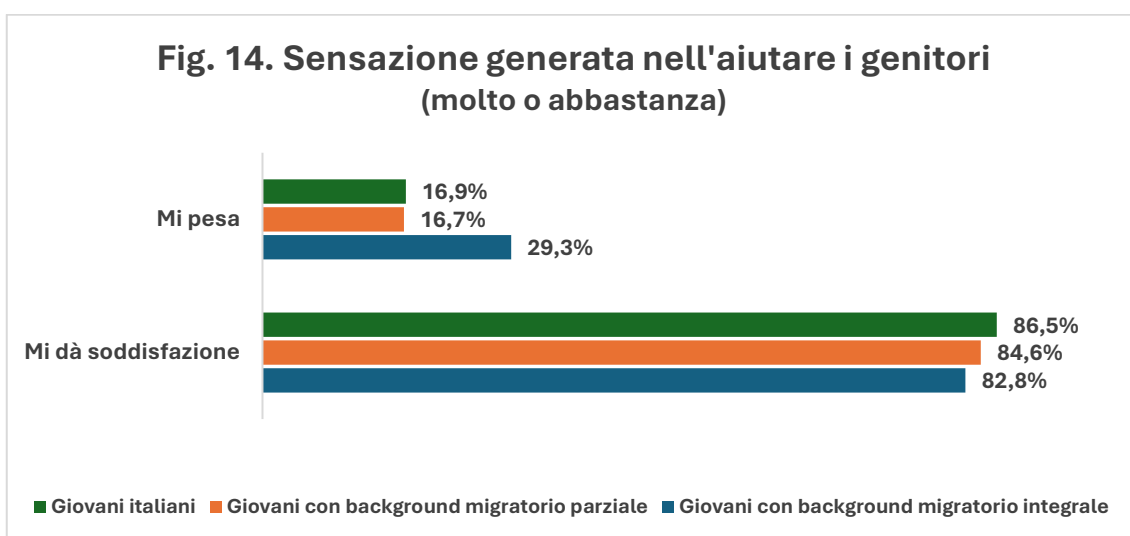
*N rispondenti: 1083*

Famiglia e amicizia emergono come gli ambiti più rilevanti per tutti i giovani. Le relazioni primarie si confermano centrali nella costruzione dell'identità giovanile.



*N rispondenti: 1083*

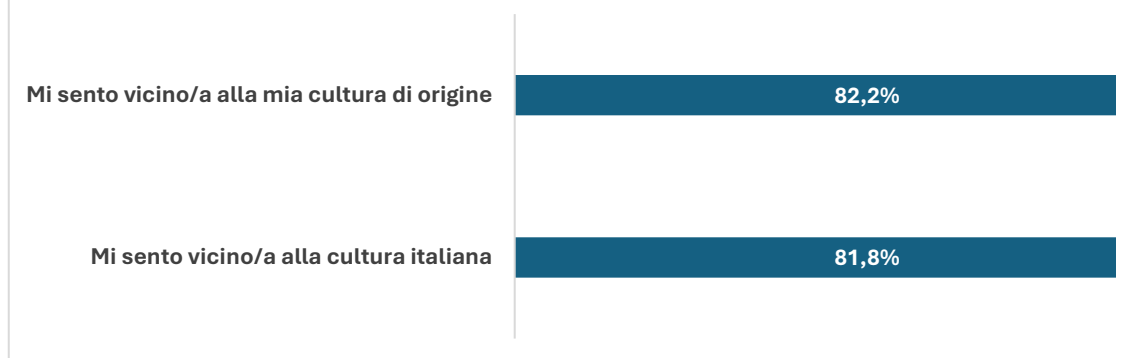
I giovani con *background migratorio integrale* aiutano più frequentemente i genitori. Il dato evidenzia una maggiore responsabilizzazione precoce nei contesti migratori.



*N rispondenti: 856 (Rispondenti che dichiarano di aiutare i genitori)*

L'aiuto ai genitori si configura come esperienza ambivalente: fonte di soddisfazione, ma anche potenziale fonte di pressione.

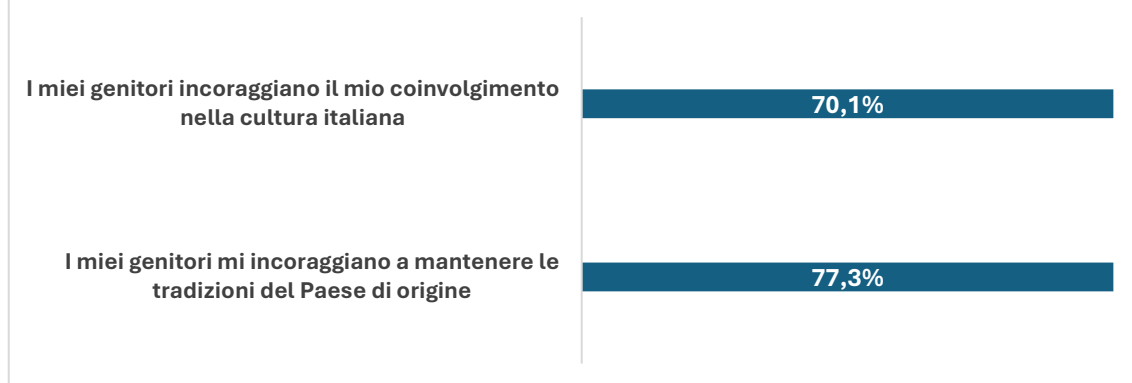
**Fig. 15. Sentimento di vicinanza alla cultura italiana e alla cultura d'origine tra i giovani con *background migratorio integrale* (molto o abbastanza d'accordo)**



*N rispondenti: 247 (Nuovi italiani con background migratorio integrale)*

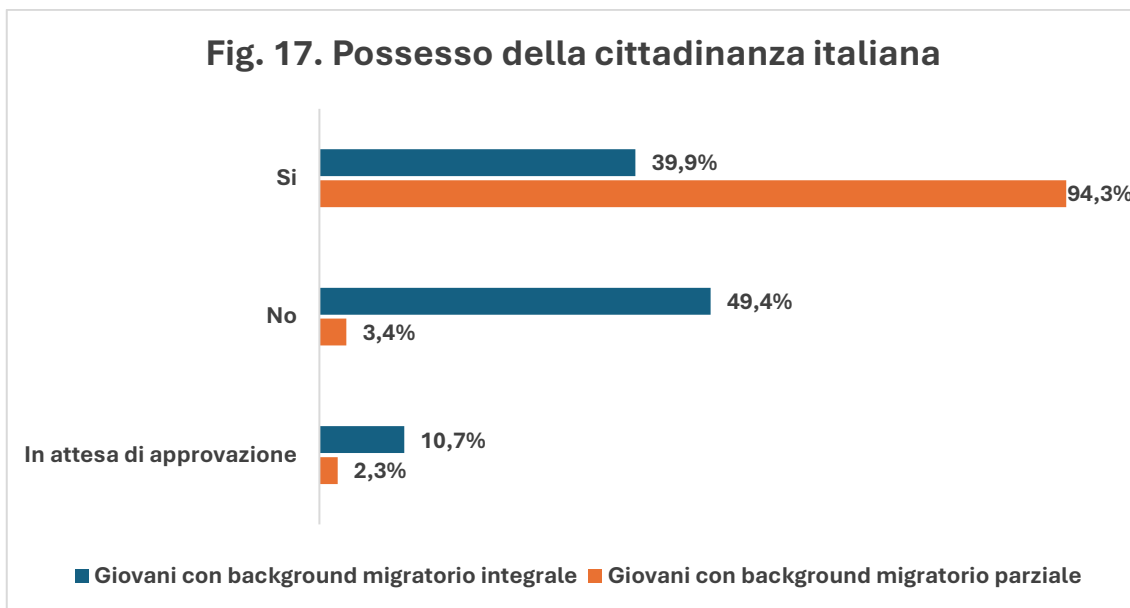
I giovani dichiarano un forte senso di appartenenza sia alla cultura italiana sia a quella di origine. L'identità si configura come plurale e cumulativa, piuttosto che reciprocamente esclusiva al proprio interno.

**Fig. 16. Ruolo della famiglia nell'integrazione culturale dei giovani con *background migratorio integrale* (molto o abbastanza)**



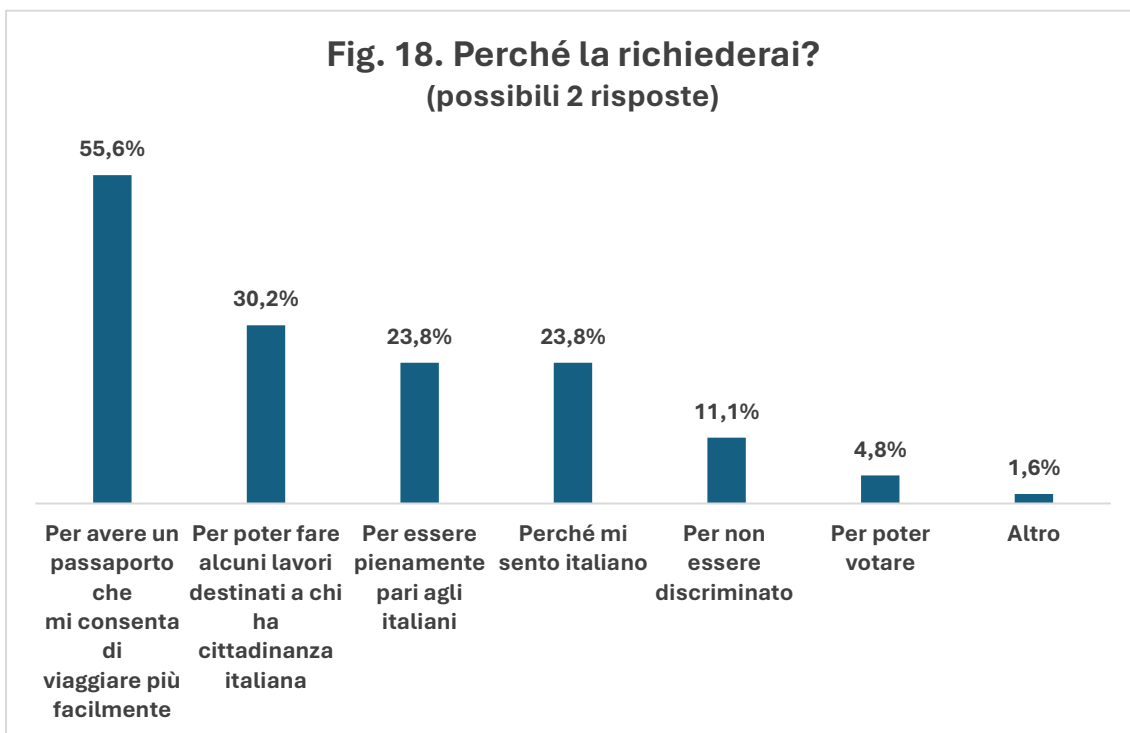
*N rispondenti: 247 (Nuovi italiani con background migratorio integrale)*

I genitori incoraggiano sia il mantenimento delle tradizioni sia l'integrazione nella cultura italiana. La famiglia agisce come mediatore tra sistemi culturali differenti.



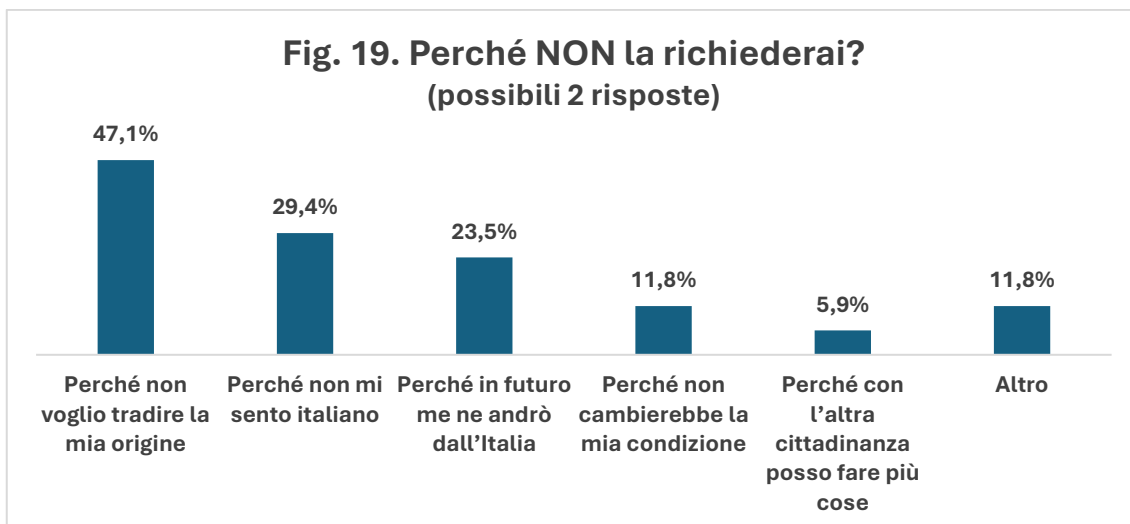
N rispondenti: 264 (Nuovi italiani frequentanti Istituti di istruzione superiore)

Una quota rilevante di giovani con *background migratorio integrale* non possiede la cittadinanza italiana. Si evidenzia uno scarto tra integrazione sociale e riconoscimento giuridico.



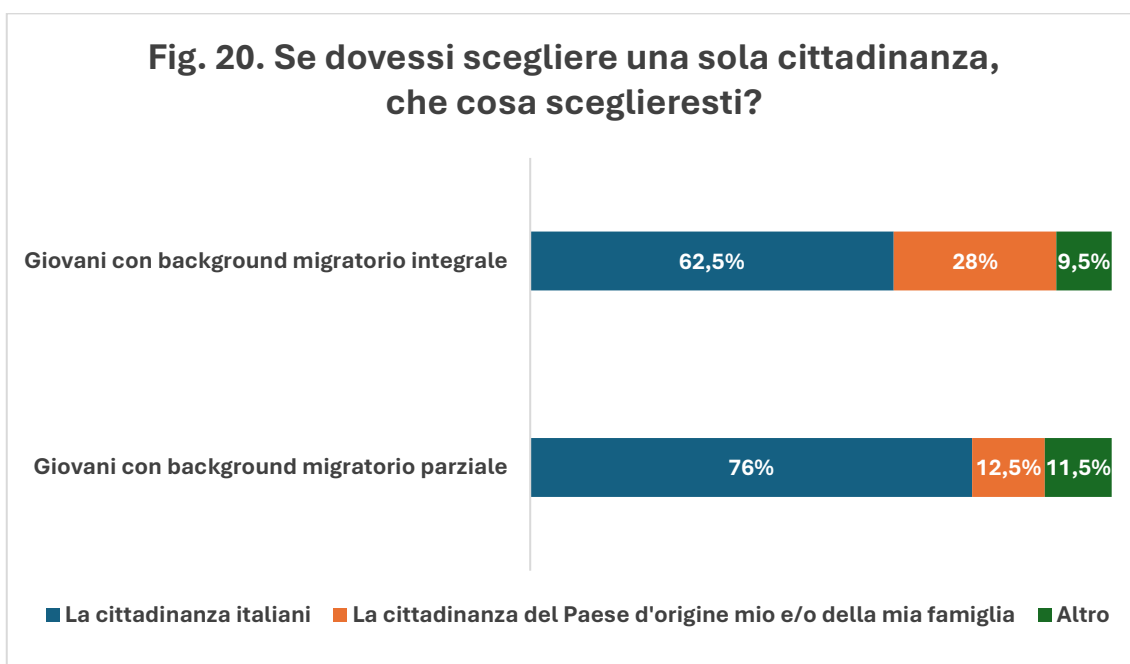
N rispondenti: 63/ N risposte: 95 (% sui rispondenti)

Le motivazioni principali riguardano mobilità, lavoro e riconoscimento. La cittadinanza è percepita soprattutto come strumento di inclusione sociale.



*N rispondenti: 17/ N risposte: 22 (% sui rispondenti)*

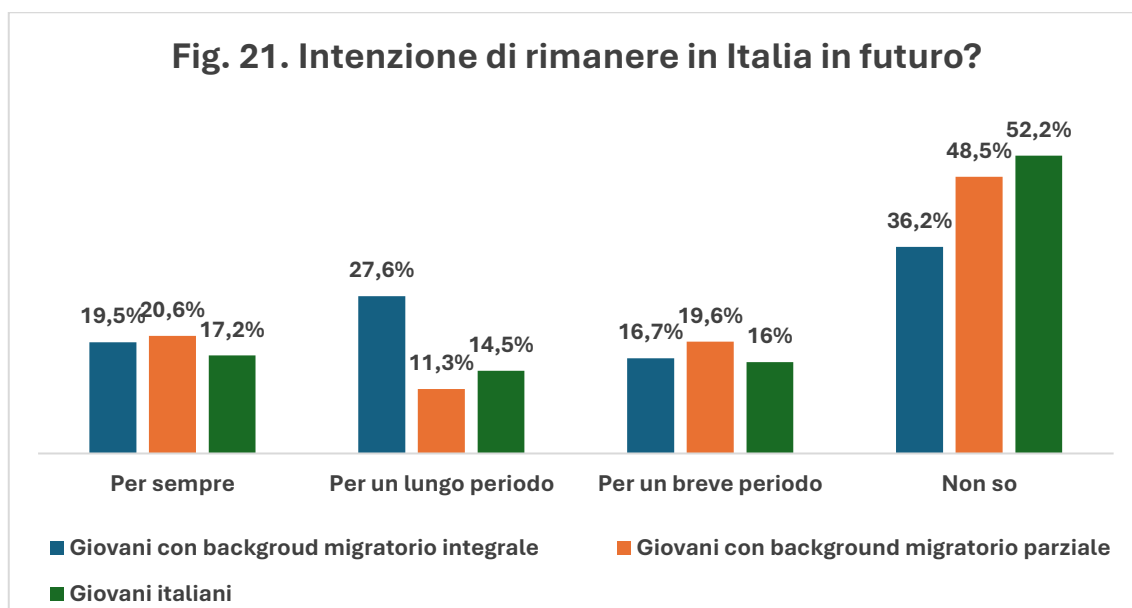
Le motivazioni alla non richiesta della cittadinanza sono prevalentemente di natura identitaria, in particolare il timore di “tradire le proprie origini” e il non sentirsi italiani. La cittadinanza emerge quindi non solo come strumento giuridico, ma come scelta simbolica. Probabilmente l’opzione di non richiedere la cittadinanza italiana è motivata anche dal desiderio di non entrare in tensione con la continuità identitaria familiare



*N rispondenti: 264 (Nuovi italiani frequentanti Istituti di istruzione superiore)*

La maggioranza sceglierebbe la cittadinanza italiana, ma una quota significativa dei giovani con *background migratorio integrale* opterebbe per quella di origine. Una non trascurabile quota intorno al 10%, poi, esprime la sua preferenza per la cittadinanza di un Paese terzo. Il dato

conferma la presenza di appartenenze plurali e non gerarchizzate, in cui l'identità non si risolve necessariamente in una scelta univoca.



*N rispondenti: 1083*

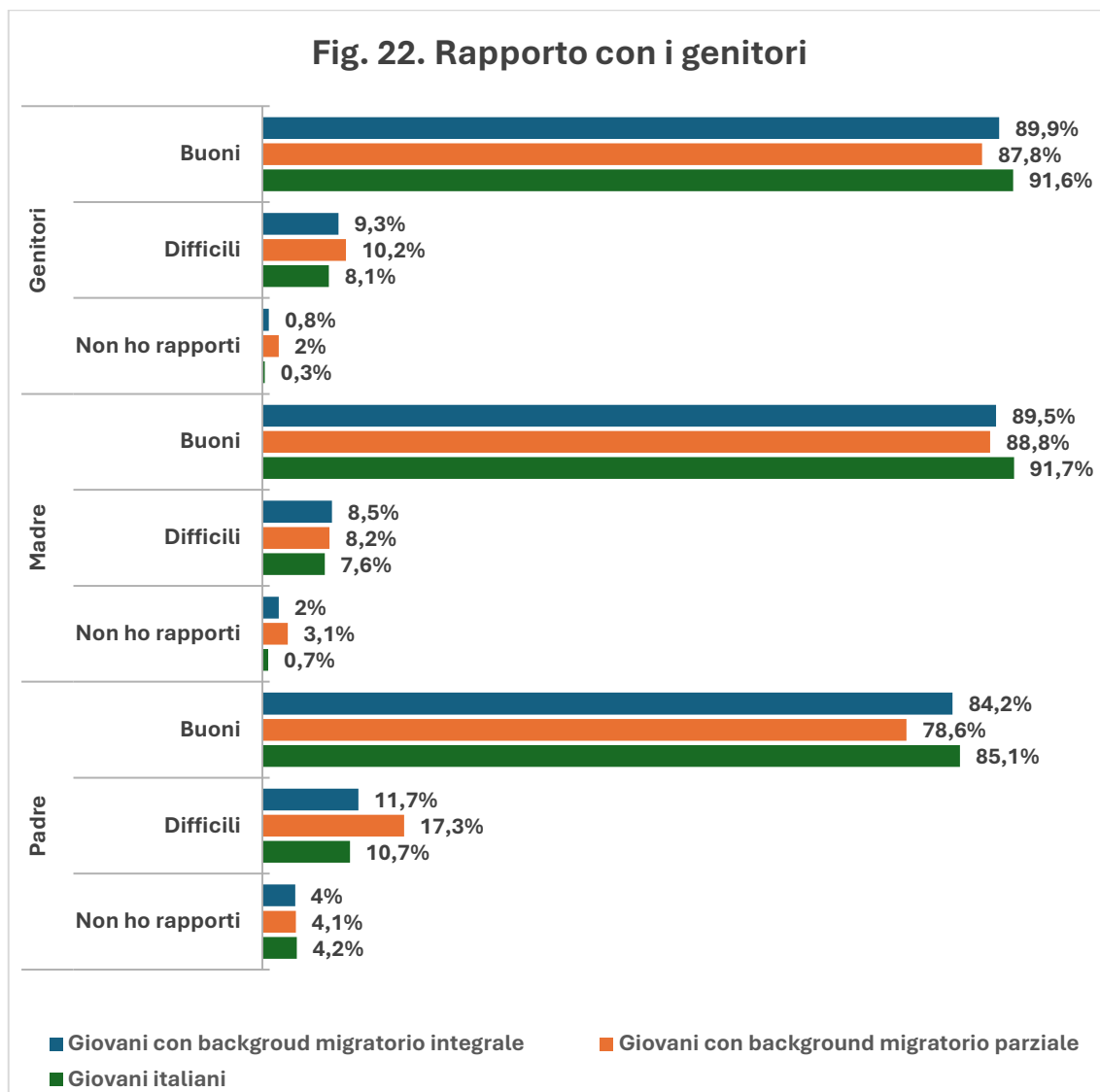
Una quota consistente di giovani dichiara incertezza rispetto al proprio futuro, con percentuali elevate di “non so” in tutti i gruppi. L'incertezza progettuale appare come tratto generazionale, ma risulta accentuata nei giovani con background migratorio, per i quali la mobilità resta un orizzonte possibile.

### Sezione 3 – Le relazioni familiari e amicali

Questa sezione approfondisce le reti relazionali dei giovani, con particolare riferimento ai rapporti familiari e alle relazioni amicali. I grafici evidenziano la qualità delle relazioni con i genitori, le principali aree di conflitto e il ruolo delle differenze culturali nei rapporti intergenerazionali.

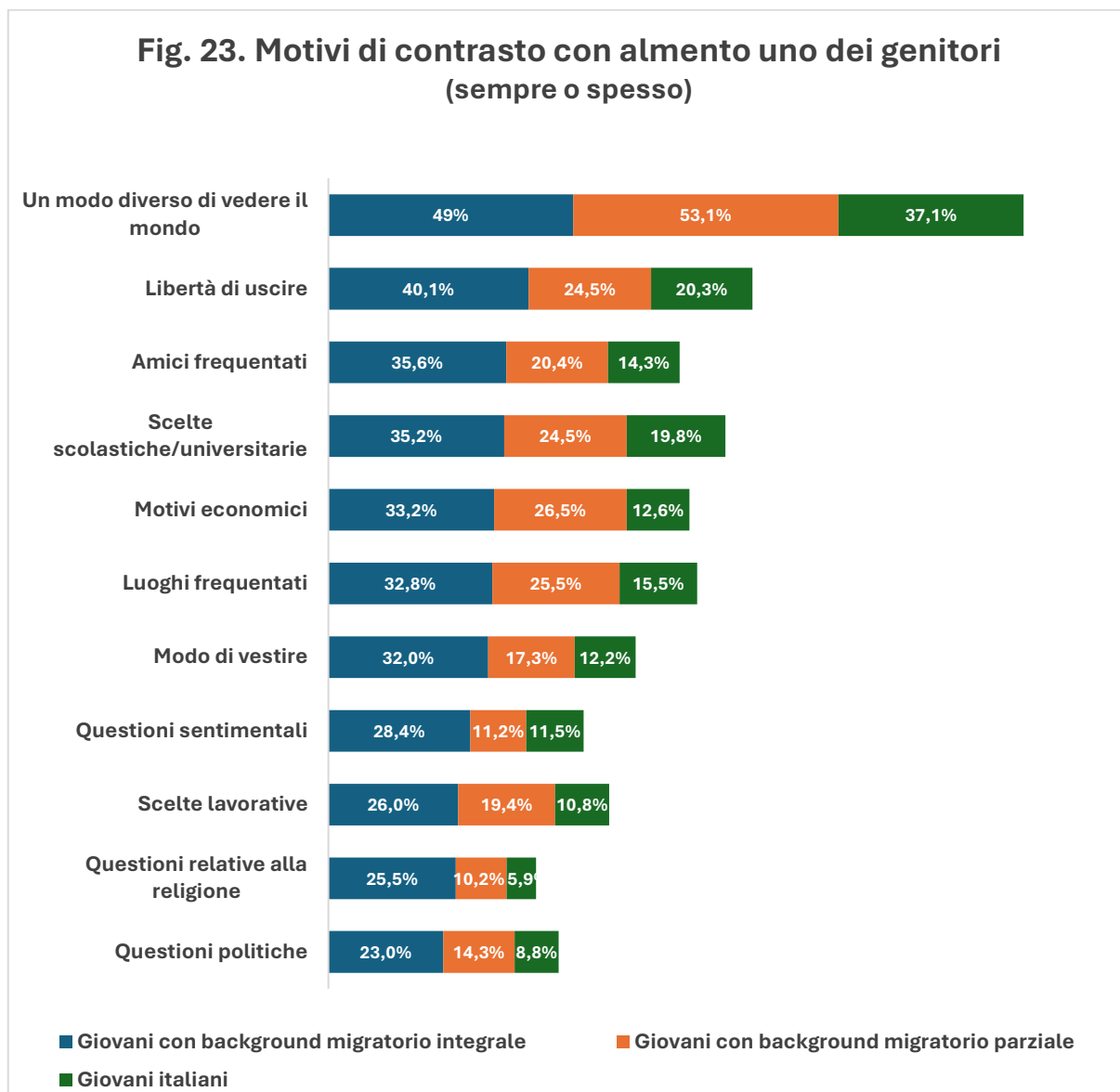
Per quanto riguarda le amicizie, vengono analizzati la struttura delle reti (numero e tipologia di gruppi), i contesti di socializzazione (scuola, quartiere, sport, social media) e il grado di omogeneità o eterogeneità culturale delle relazioni. La sezione consente inoltre di osservare i livelli di apertura interculturale e i contesti in cui i giovani si sentono maggiormente a proprio agio.

#### RELAZIONI FAMILIARI



N rispondenti: 1083

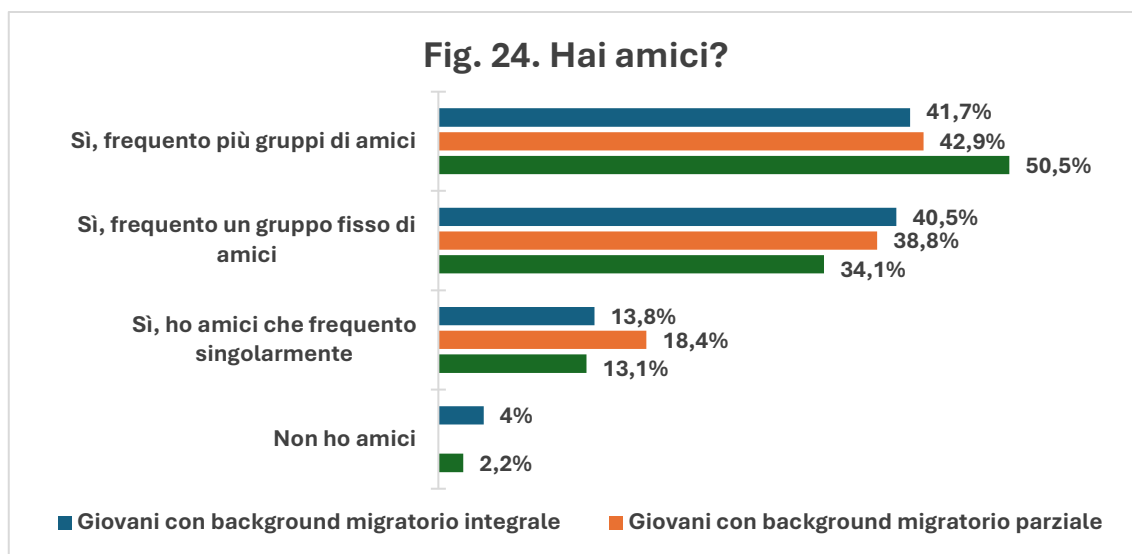
La grande maggioranza dei giovani, indipendentemente dal background, descrive il rapporto con i genitori come positivo. La famiglia si conferma uno spazio di stabilità affettiva e di radicamento, anche nei contesti migratori.



*N rispondenti: 1083*

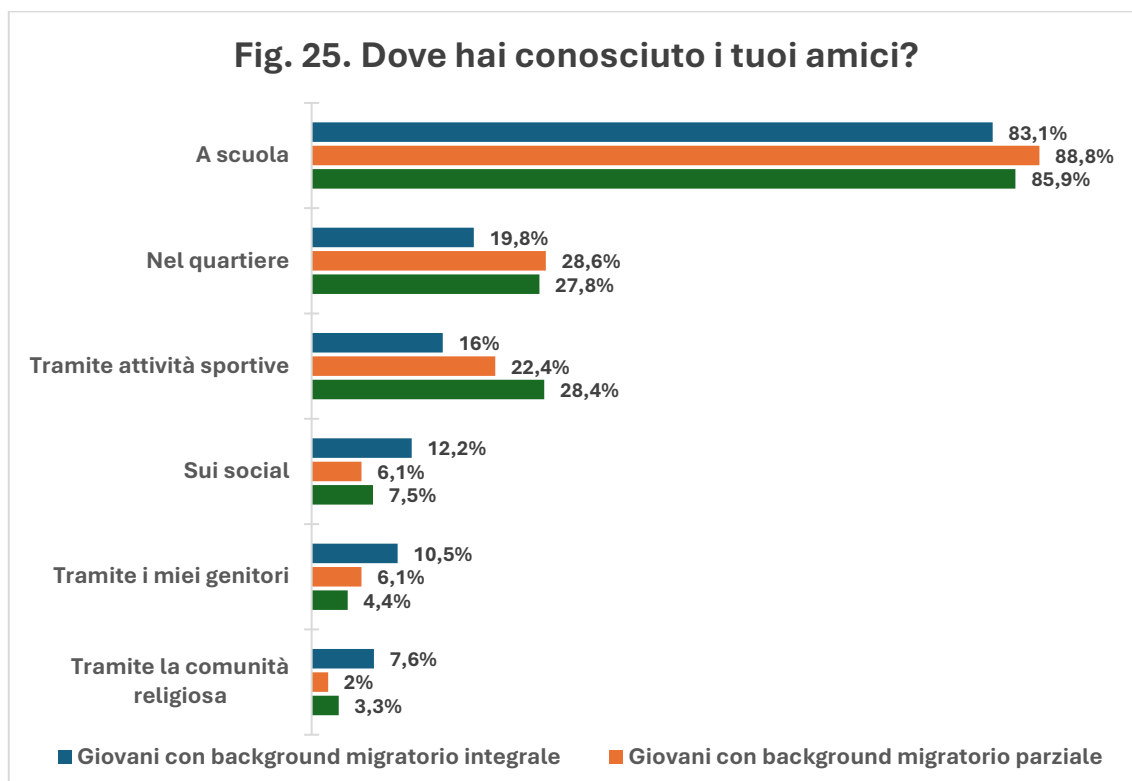
I principali motivi di conflitto riguardano differenze di visione del mondo, autonomia personale e relazioni sociali. Nei giovani con *background migratorio integrale* tali tensioni risultano più marcate, evidenziando l'intreccio tra dinamiche generazionali e differenze culturali.

## RELAZIONI AMICALI



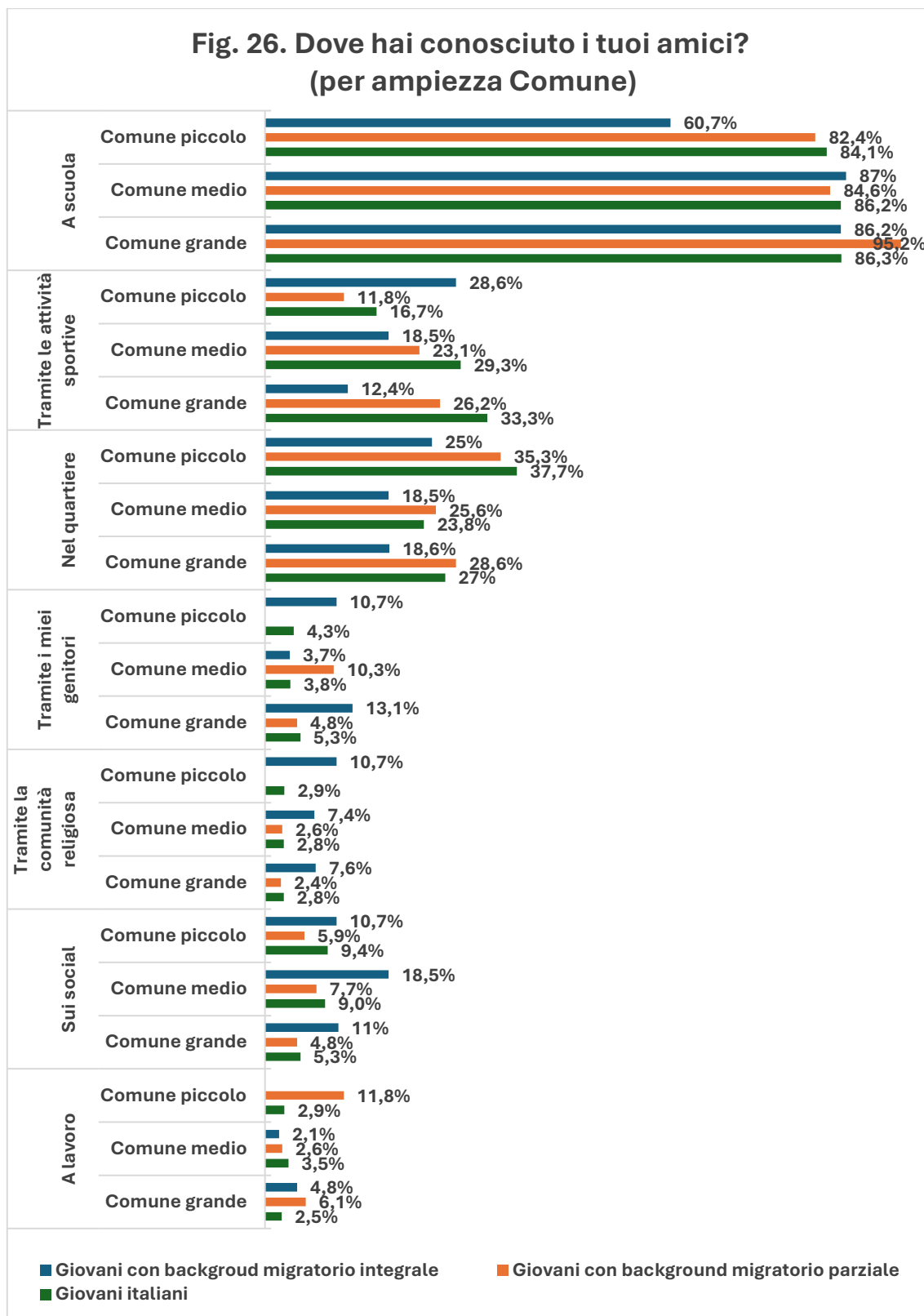
*N rispondenti: 1083*

La quasi totalità dei giovani dichiara di avere amici, con una prevalenza di reti multiple o gruppi stabili. Non emergono forme di isolamento sociale, ma differenze nella struttura delle reti tra gruppi.



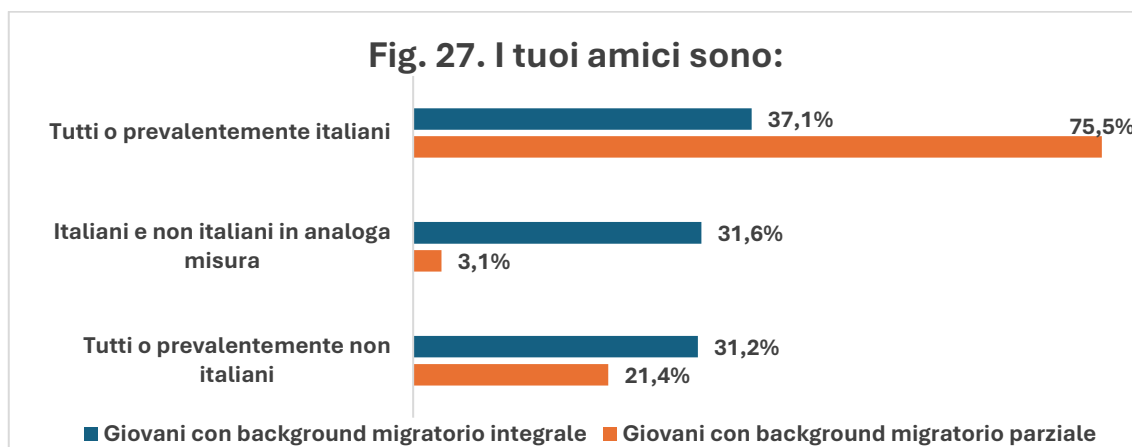
*N rispondenti: 1057 (Rispondenti che hanno dichiarato di avere amici)*

La scuola rappresenta il principale contesto di formazione delle amicizie, seguita dal quartiere e dalle attività sportive. L'istituzione scolastica si conferma il principale spazio di integrazione e costruzione del capitale sociale.



*N rispondenti: 1057 (Rispondenti che hanno dichiarato di avere amici)*

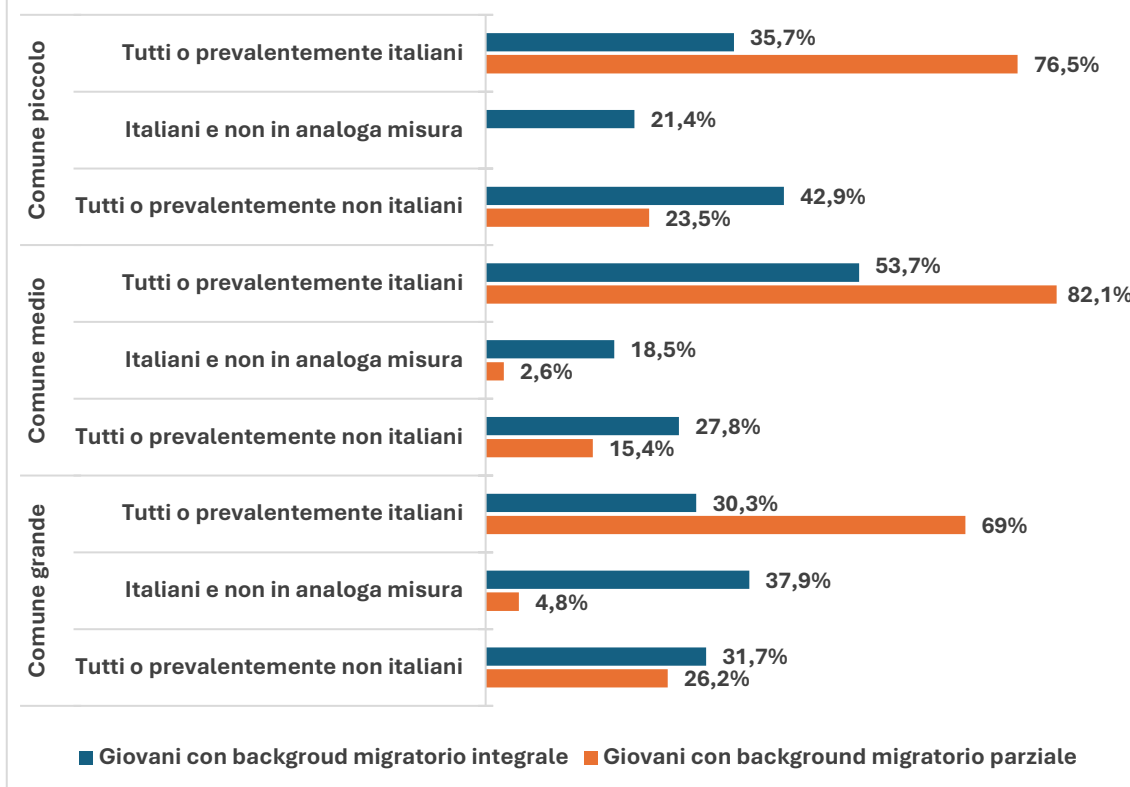
Le modalità di costruzione delle relazioni variano in funzione del contesto territoriale. Nei grandi centri prevale il ruolo della scuola, mentre nei contesti più piccoli assumono maggiore rilevanza reti di prossimità e relazioni familiari.



*N rispondenti: 342 (Nuovi italiani che hanno dichiarato di avere amici)*

I giovani con *background migratorio integrale* presentano reti più eterogenee, contenendo una cospicua componente (quasi 1/3) di amici prevalentemente non italiani, viceversa quelli con *background parziale* tendono ad avere amici prevalentemente italiani. L'integrazione relazionale appare dunque più articolata nei contesti migratori integrali.

**Fig. 28. I tuoi amici sono:**



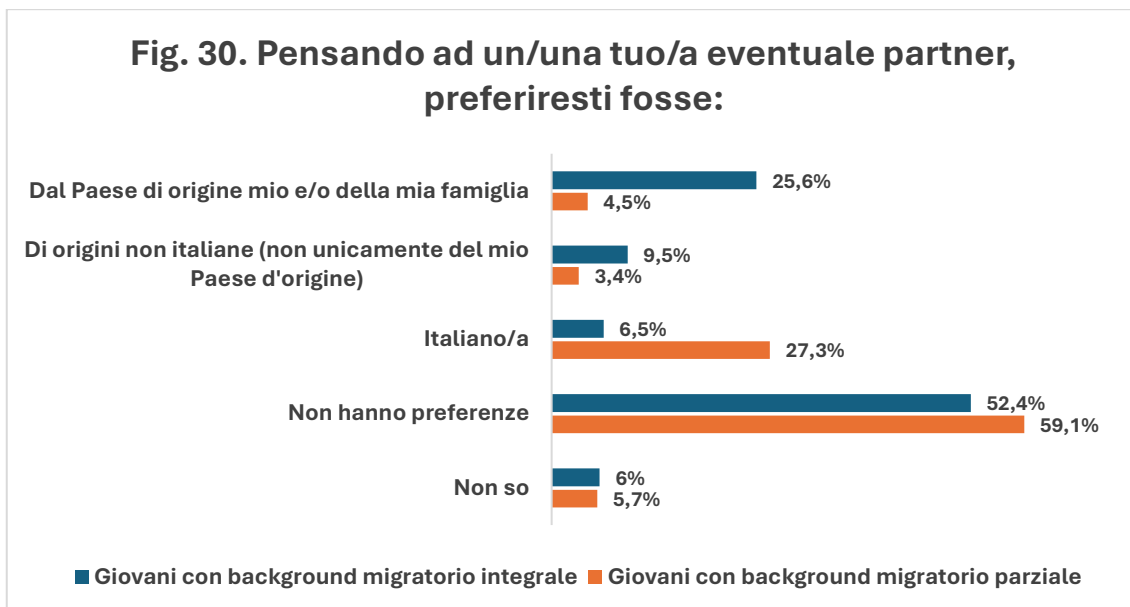
*N rispondenti: 342 (Nuovi italiani che hanno dichiarato di avere amici)*

La composizione delle reti varia anche in base all'ampiezza del Comune. Nei contesti più grandi si osserva una maggiore eterogeneità, mentre nei piccoli centri le reti risultano più omogenee.



N rispondenti: 944 (Giovani frequentanti Istituti di istruzione superiore)

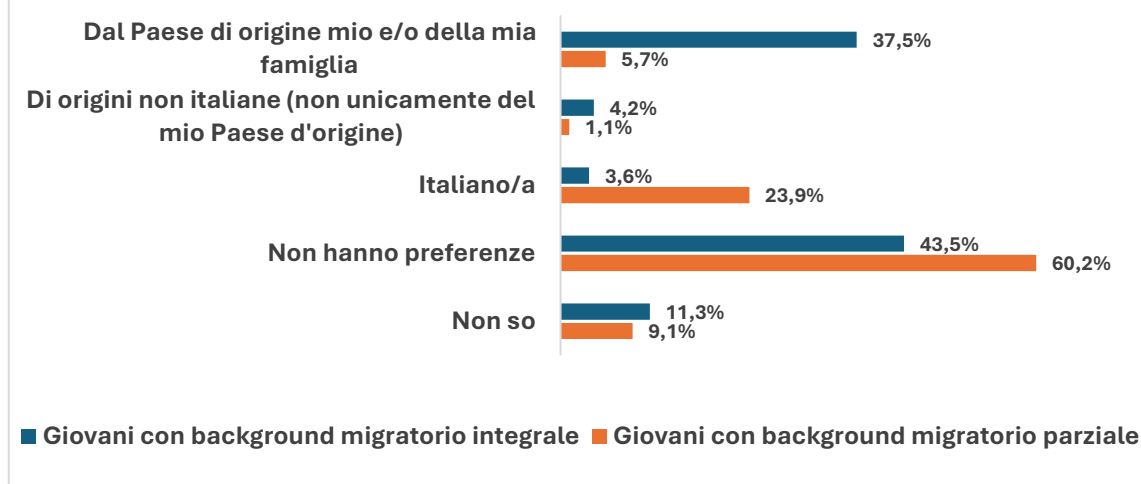
I giovani con *background migratorio parziale* (e i giovani italiani) si muovono in contesti più indifferenziati, mentre quelli con *background migratorio integrale* mostrano maggiore selettività e un legame più forte con la cultura di origine, pur evidenziando percorsi di integrazione dinamici.



N rispondenti: 264 (Nuovi italiani frequentanti Istituti di istruzione superiore)

Accanto a una diffusa autonomia nelle scelte affettive, persistono tra i giovani con *background migratorio integrale* orientamenti più legati alla continuità culturale, mentre nei contesti misti prevale una maggiore integrazione nelle preferenze relazionali.

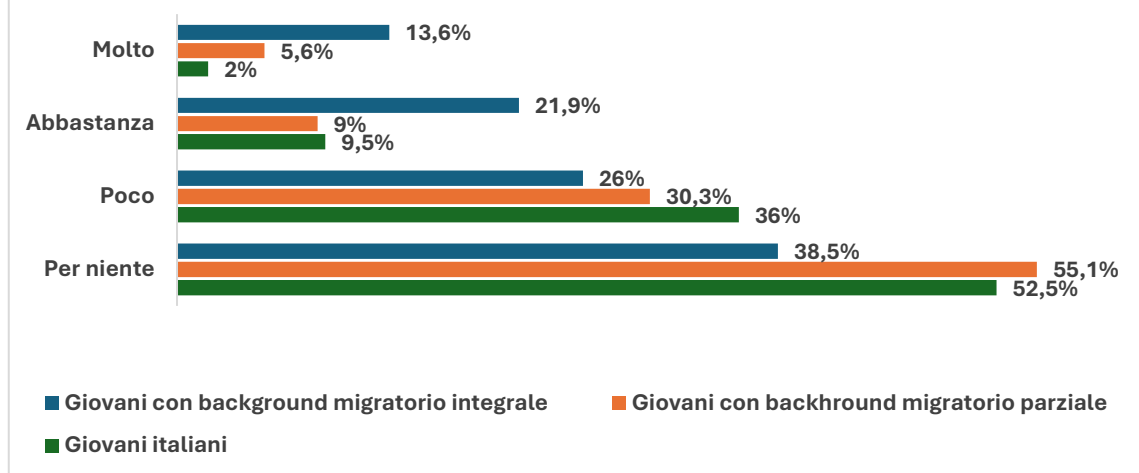
**Fig. 31. Pensando ad un/una tuo/a eventuale partner, i tuoi genitori preferirebbero fosse:**



*N rispondenti: 264 (Nuovi italiani frequentanti Istituti di istruzione superiore)*

I genitori mostrano orientamenti più tradizionali rispetto ai figli, con una maggiore preferenza per partner della stessa origine. Emergono potenziali tensioni tra modelli culturali familiari e individuali.

**Fig. 32. In che misura le differenze tra le abitudini familiari (come la religione) influiscono sulle tue amicizie?**



*N rispondenti: 944 (Nuovi italiani frequentanti Istituti di istruzione superiore)*

Sebbene le amicizie rappresentino generalmente uno spazio inclusivo e poco condizionato dalle differenze culturali, nei giovani con *background migratorio integrale* tali differenze mantengono un peso maggiore, riflettendo una più forte incidenza delle dinamiche familiari e identitarie nelle relazioni sociali.

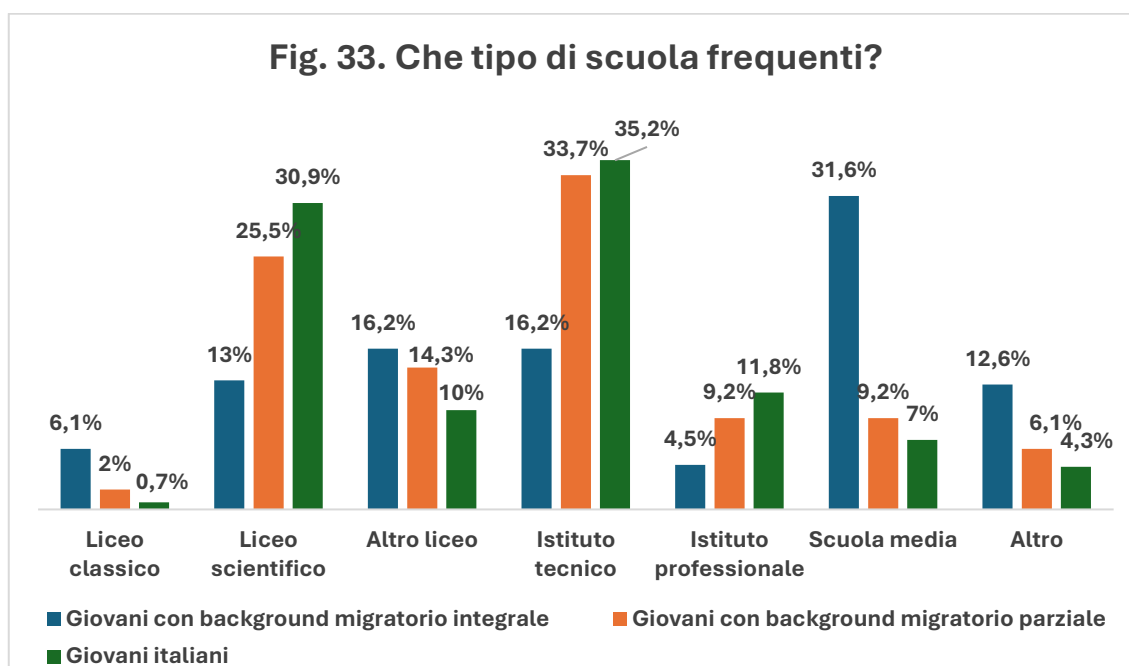
## Sezione 4 – La socializzazione secondaria dei nuovi italiani: scuola, lavoro, svago e religione

L'ultima sezione si concentra sui principali ambiti della socializzazione secondaria, evidenziando il ruolo delle istituzioni e delle esperienze quotidiane nella costruzione dei percorsi di integrazione. I grafici analizzano:

- l'esperienza scolastica, con particolare riferimento alle discriminazioni percepite e alle attività interculturali;
- la partecipazione al lavoro e le eventuali esperienze di discriminazione in ambito lavorativo;
- le pratiche di tempo libero (sport, associazionismo, volontariato);
- la dimensione religiosa, in termini di appartenenza, pratica e significati attribuiti.

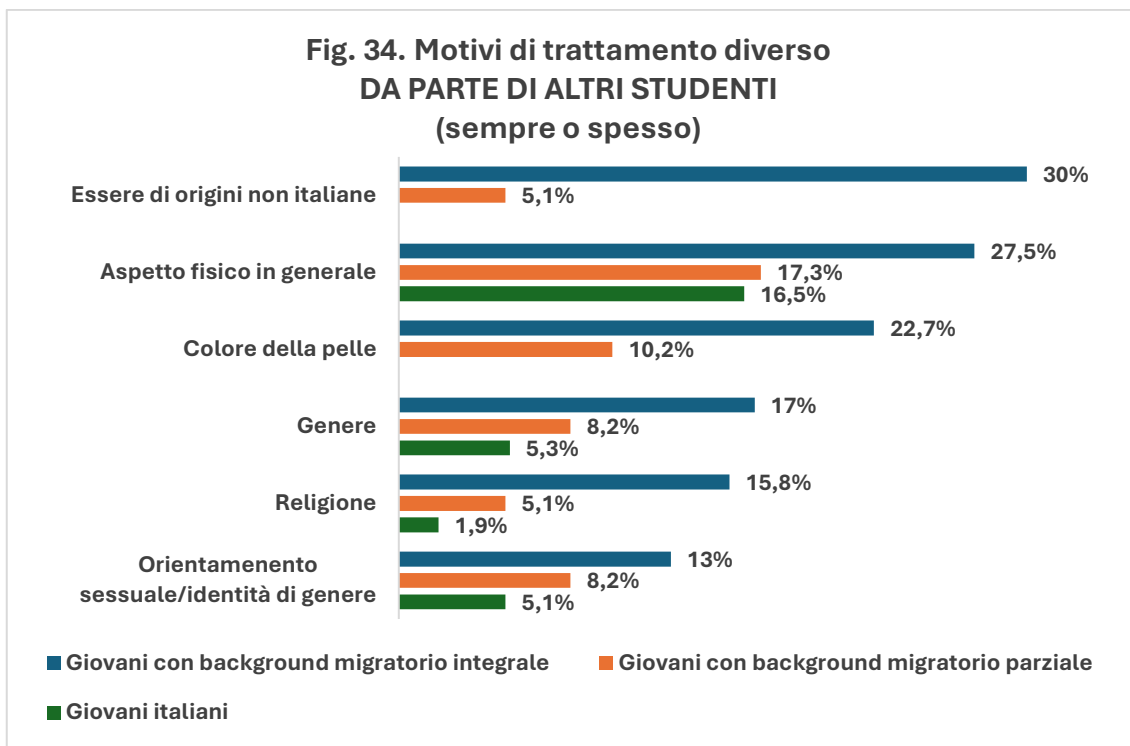
Nel complesso, la sezione mette in luce come i processi di inclusione ed esclusione si articolino in modo differenziato nei diversi contesti, evidenziando sia opportunità di integrazione sia persistenti criticità.

### SCUOLA



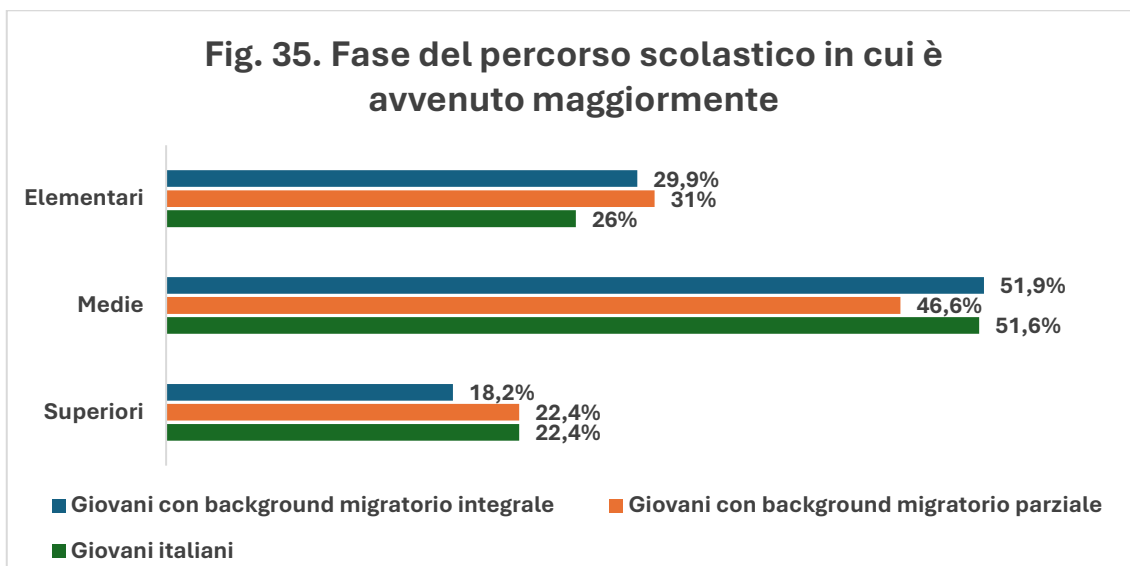
*N rispondenti: 1083*

I giovani con background migratorio risultano maggiormente concentrati negli istituti tecnici e professionali rispetto ai licei. Questo dato evidenzia una possibile stratificazione dei percorsi scolastici, coerente con differenze nel capitale culturale e nelle opportunità educative.



N rispondenti: 1083

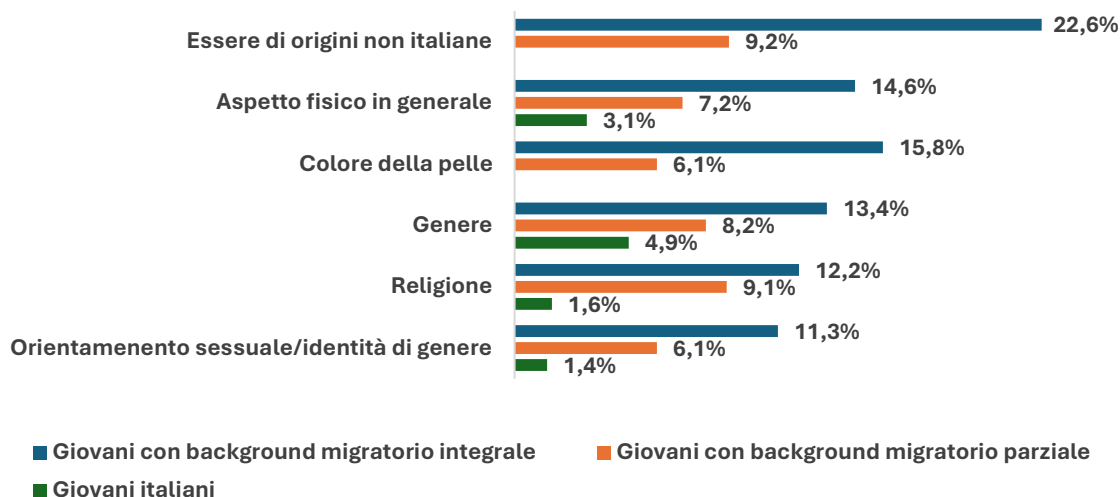
I giovani con *background migratorio integrale* riportano più frequentemente episodi di trattamento differenziato legati all'origine, all'aspetto fisico e al colore della pelle. Emergono forme di esclusione simbolica che colpiscono in particolare le caratteristiche visibili e l'appartenenza etnica.



N rispondenti: 646 (giovani che hanno dichiarato di aver subito discriminazioni in ambito scolastico)

Le esperienze discriminatorie si concentrano prevalentemente nella scuola secondaria di primo grado (medie). La preadolescenza si configura come una fase particolarmente critica nei processi di integrazione e costruzione identitaria.

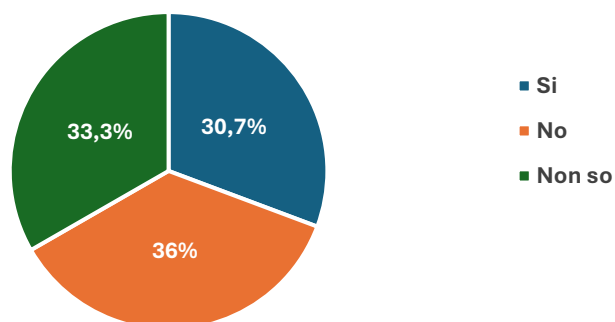
**Fig. 36. Motivi di trattamento diverso  
DA PARTE DEGLI INSEGNANTI  
(sempre o spesso)**



N rispondenti: 1083

Le discriminazioni da parte degli insegnanti risultano meno diffuse rispetto a quelle tra pari, ma comunque presenti. Anche il contesto istituzionale può contribuire, seppur in misura più contenuta, a dinamiche di differenziazione.

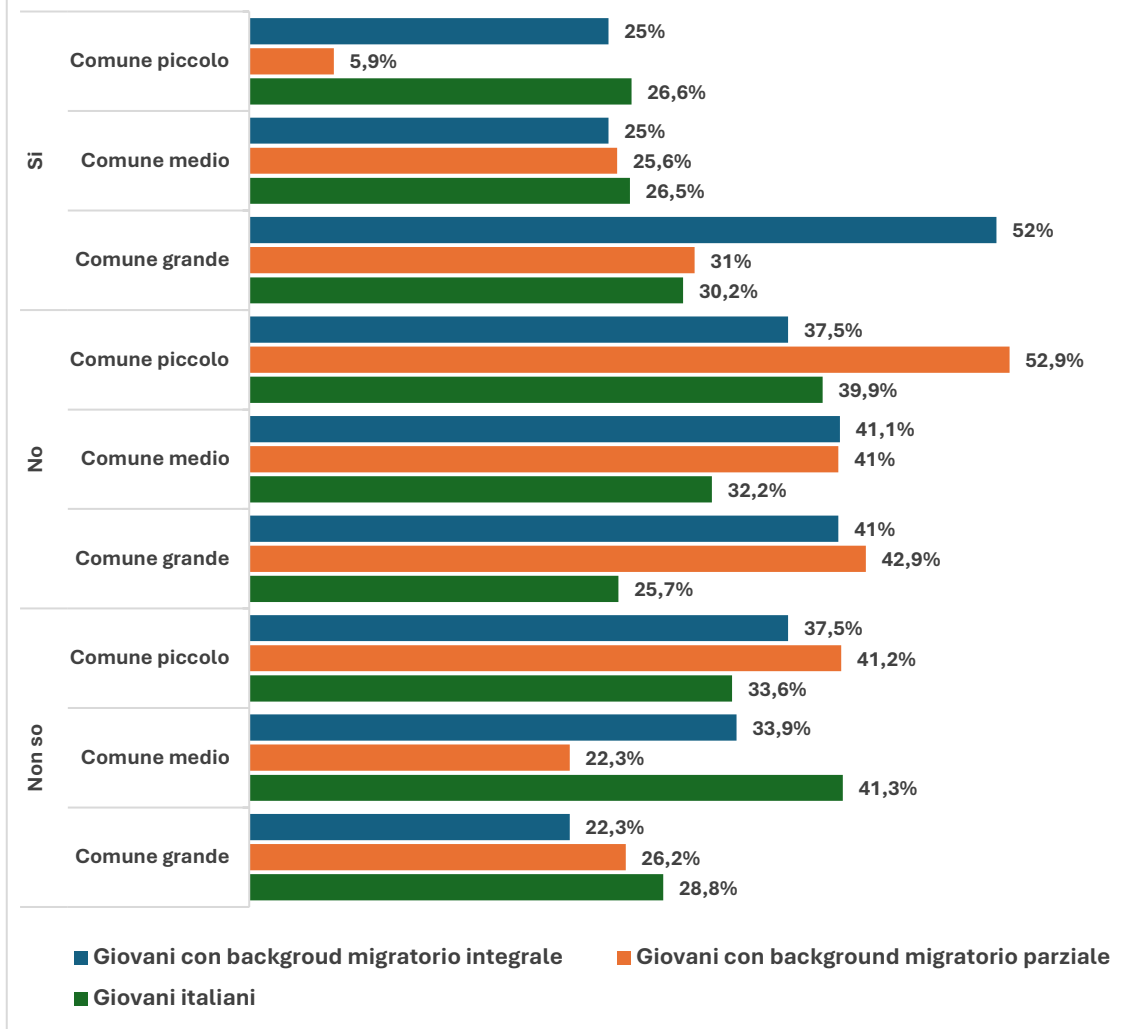
**Fig. 37. La tua scuola organizza attività interculturali?**



N rispondenti: 1083

Solo una minoranza degli studenti dichiara la presenza di attività interculturali nella propria scuola, con una quota rilevante di risposte negative o incerte. L'interculturalità appare ancora poco strutturata e non sistematica all'interno dell'offerta educativa.

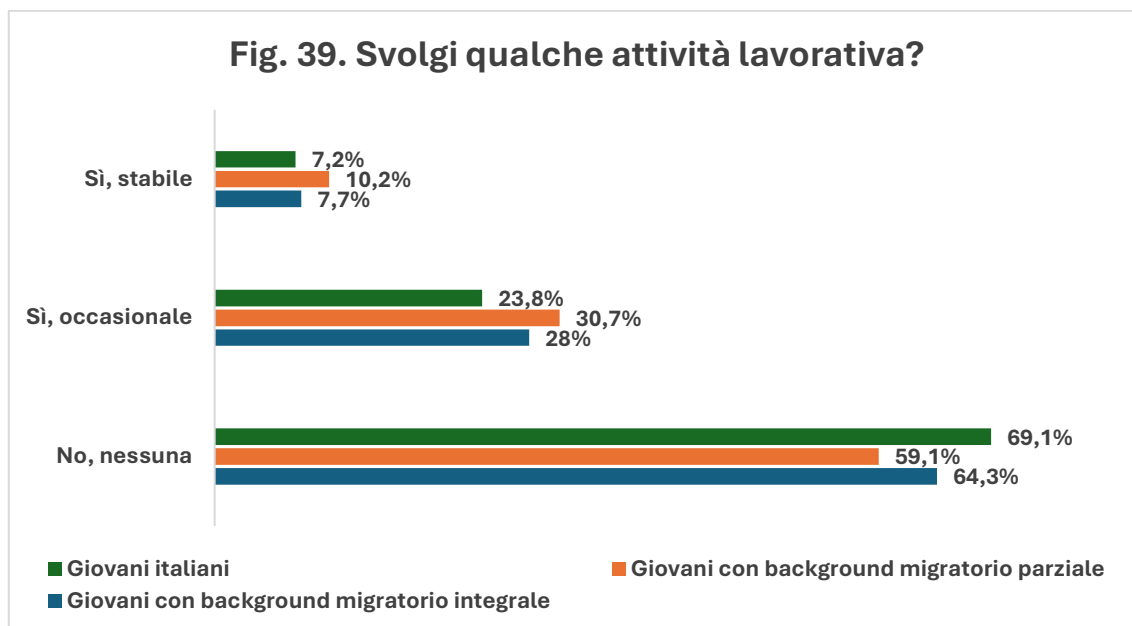
**Fig. 38. La tua scuola organizza attività interculturali?  
(per ampiezza Comune)**



*N rispondenti: 1083*

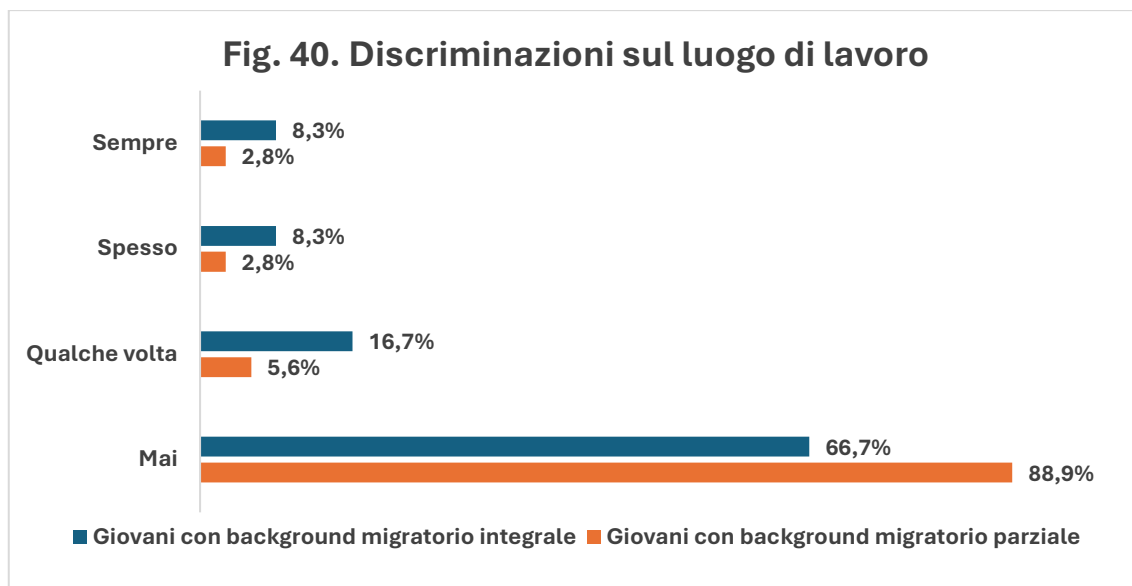
La presenza di attività interculturali varia in funzione del contesto territoriale, con una maggiore diffusione nei comuni più grandi. Il territorio incide sulle opportunità educative, evidenziando una disomogeneità nell'implementazione delle politiche interculturali.

## LAVORO



*N rispondenti: 941 (Rispondenti che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa)*

La maggioranza dei giovani non svolge attività lavorativa, mentre tra chi lavora prevalgono forme occasionali. Il lavoro rappresenta una dimensione ancora marginale, coerente con la fase di vita prevalentemente scolastica.

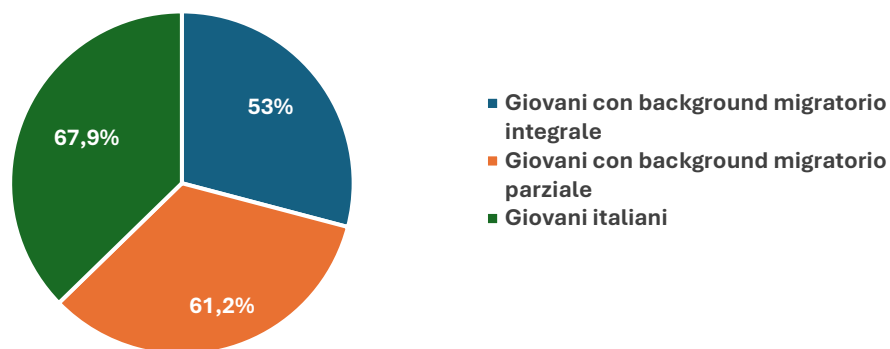


*N rispondenti: 98 (Rispondenti che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa)*

I giovani con *background migratorio integrale* riportano più frequentemente esperienze discriminatorie rispetto agli altri gruppi. Le disuguaglianze emergono già nelle prime esperienze lavorative, anticipando possibili criticità future.

## TEMPO LIBERO E PARTECIPAZIONE

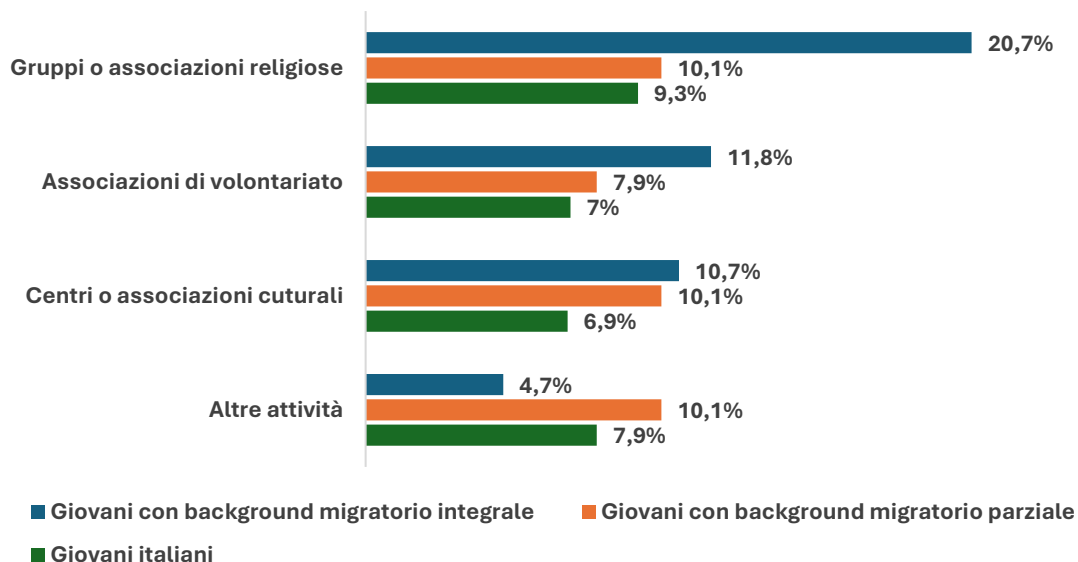
Fig. 41. Pratici attività sportive?



N rispondenti: 1083

La pratica sportiva è diffusa in tutti i gruppi, sebbene con livelli leggermente inferiori tra i giovani con *background migratorio integrale*. Lo sport si configura come spazio di socializzazione trasversale, ma con margini di accesso differenziati.

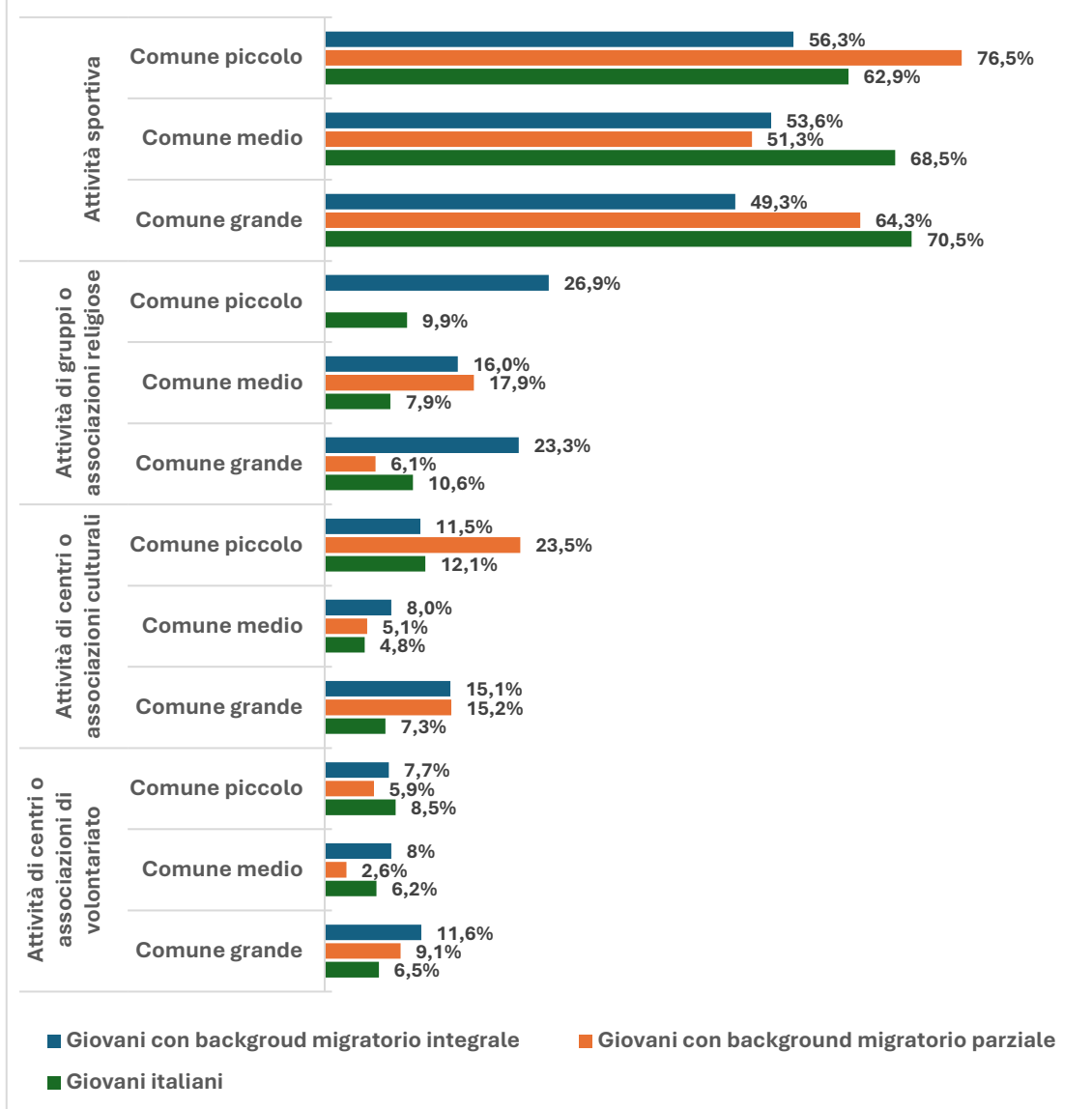
Fig. 42. Partecipi ad attività di:



N rispondenti: 944 (Giovani frequentanti Istituti di istruzione superiore)

La partecipazione ad associazioni religiose, culturali e di volontariato risulta complessivamente contenuta. Il coinvolgimento nei circuiti di cittadinanza attiva appare ancora limitato tra i giovani.

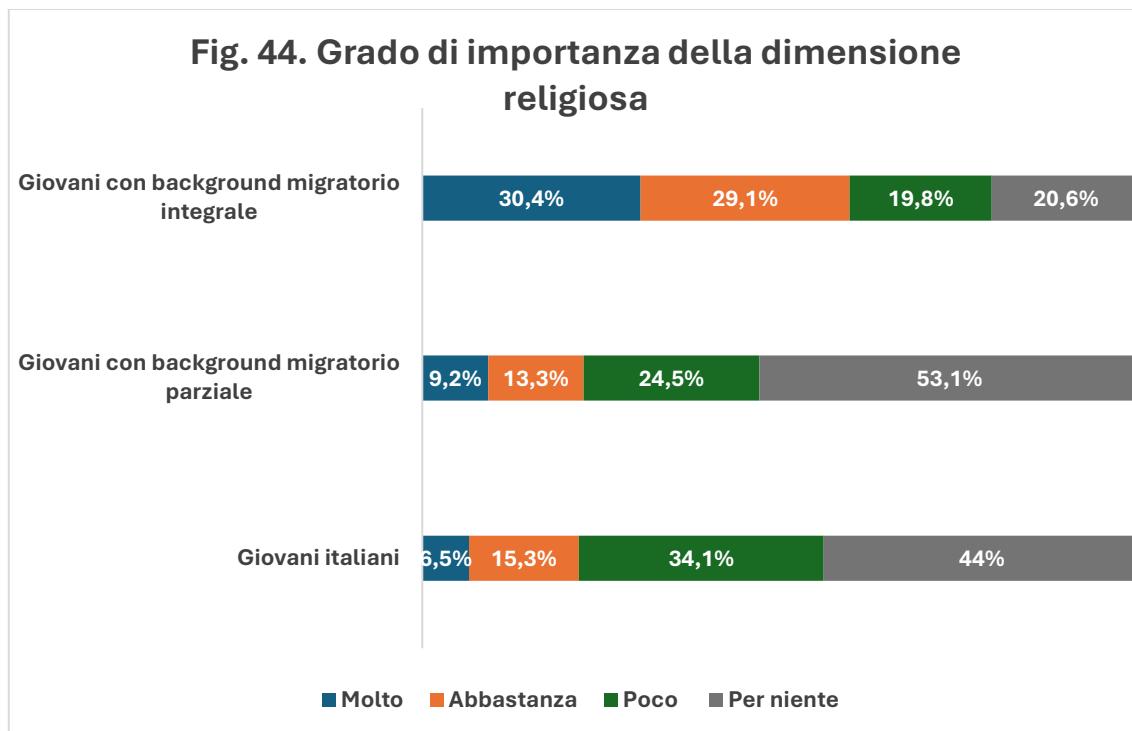
**Fig. 43. Partecipi ad attività di:  
(per ampiezza Comune)**



*N rispondenti: 944 (Giovani frequentanti Istituti di istruzione superiore)*

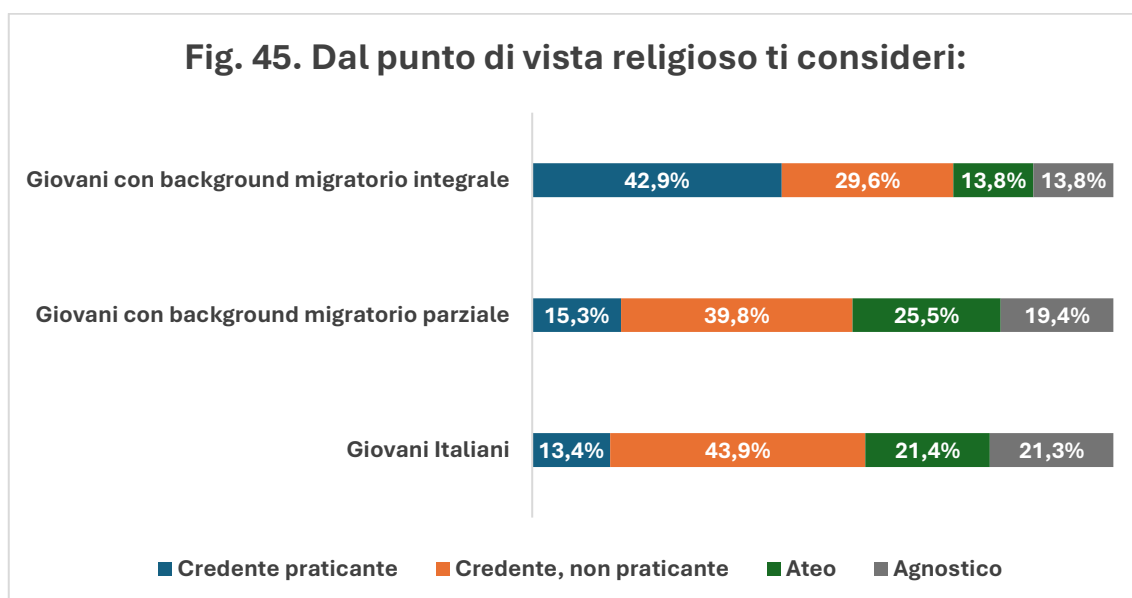
La partecipazione ad attività varia in funzione del contesto territoriale, con una maggiore presenza di attività sportive rispetto ad altre forme associative. Il territorio influisce sulle opportunità di partecipazione, rafforzando alcune pratiche rispetto ad altre.

## RELIGIONE



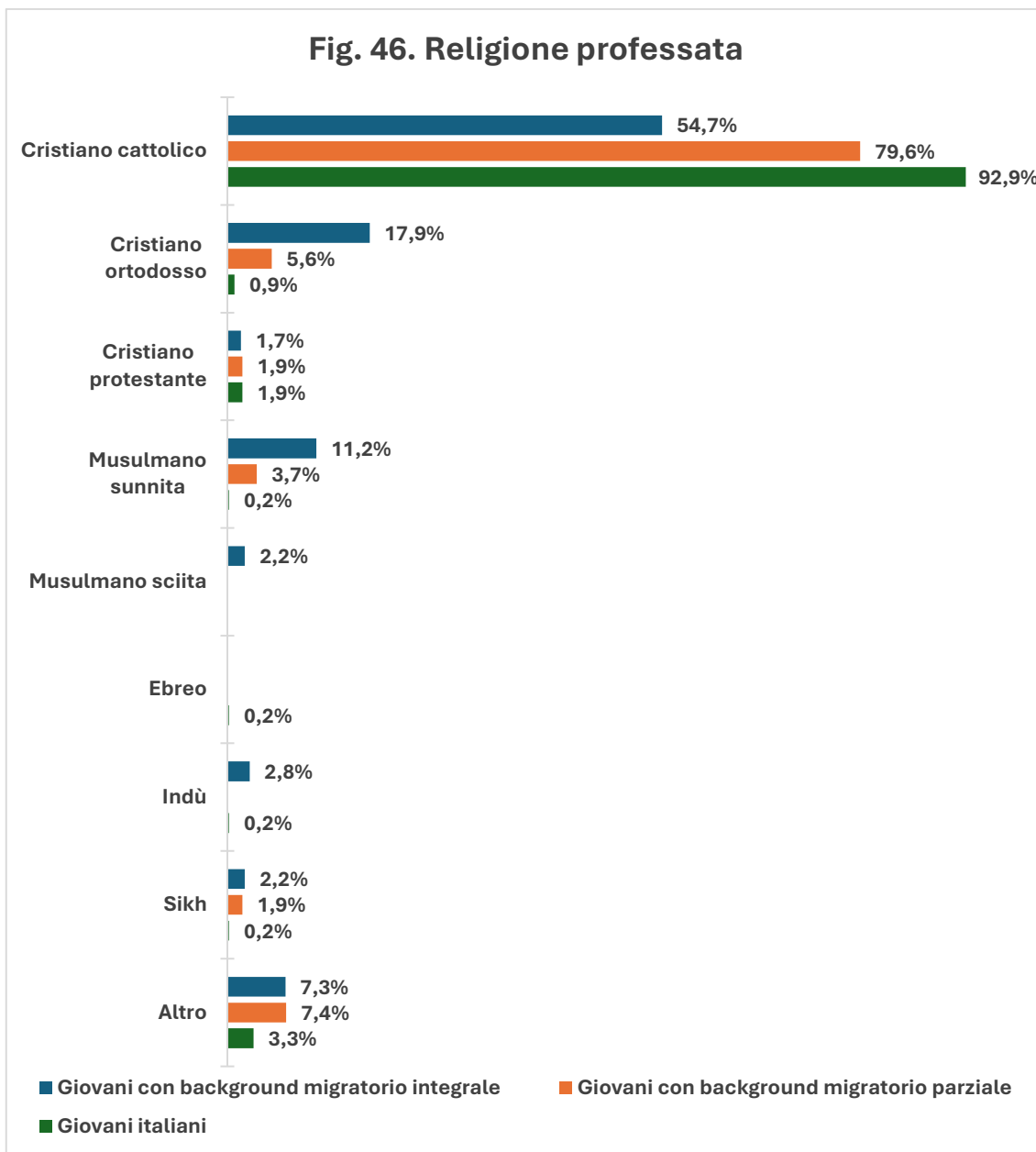
N rispondenti: 1083

La religione è considerata più importante dai giovani con *background migratorio integrale* rispetto agli altri gruppi. La dimensione religiosa mantiene una funzione identitaria più marcata nei contesti migratori.



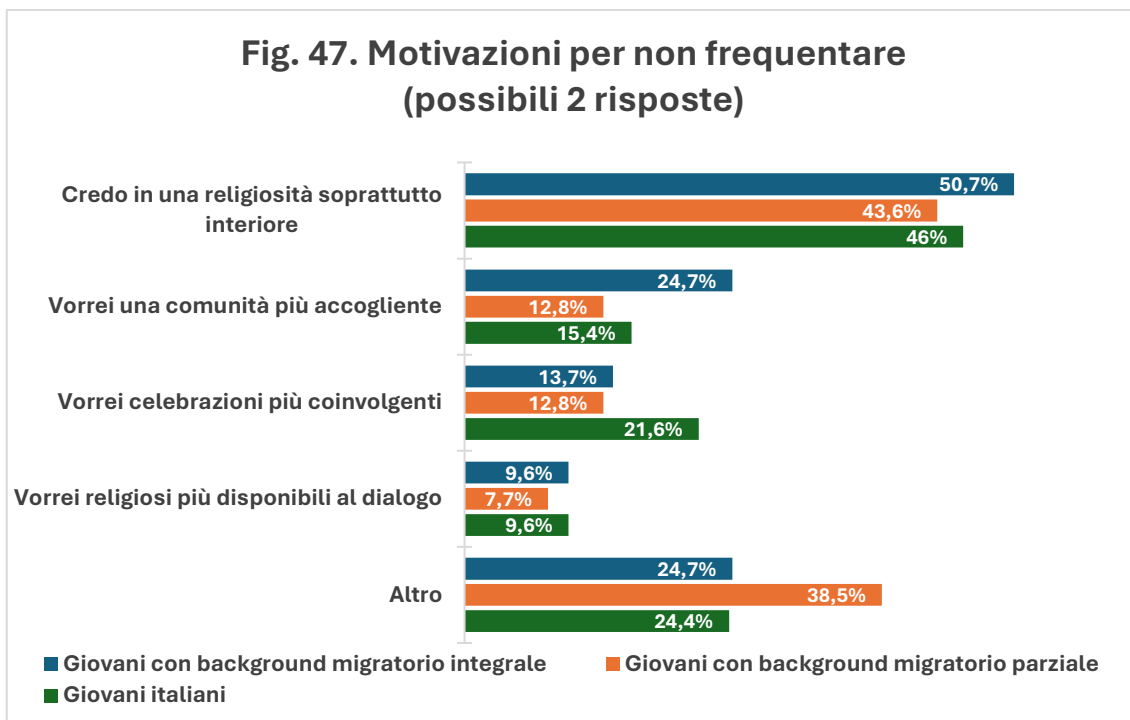
N rispondenti: 1083

I giovani con *background migratorio integrale* si dichiarano più frequentemente credenti praticanti. Emergono modelli di religiosità differenziati, legati ai contesti culturali di origine.



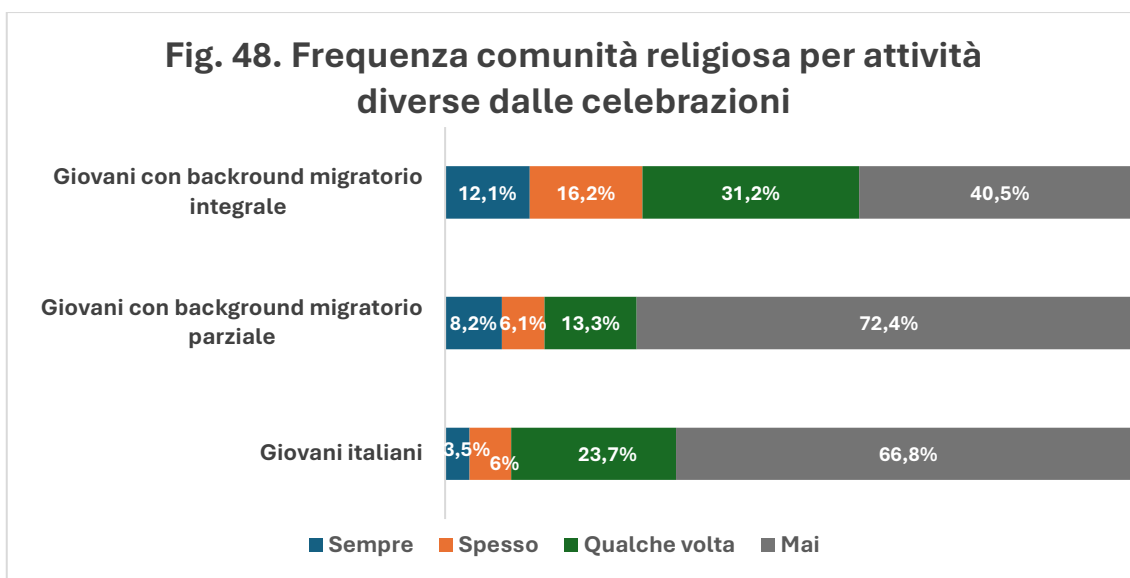
*N rispondenti: 656 (Rispondenti che hanno dichiarato di professare una religione)*

La composizione religiosa dei giovani con background migratorio risulta più diversificata rispetto agli italiani. La pluralità religiosa riflette la dimensione multiculturale del campione.



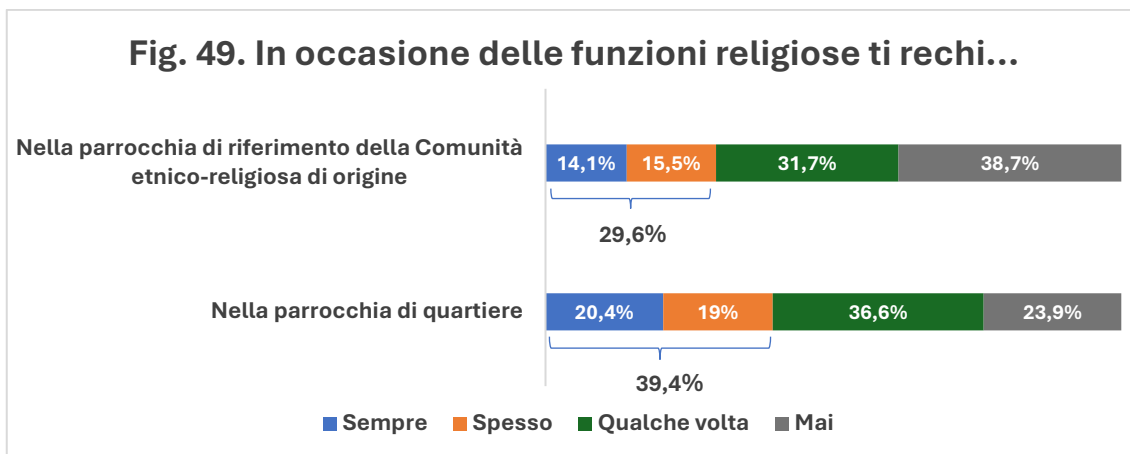
*N rispondenti: 436 (Rispondenti che dichiarano di essere credenti praticanti)*

La principale motivazione della non frequenza è una concezione della religiosità come esperienza interiore. Si osserva una tendenza alla individualizzazione della fede, anche nei contesti migratori.



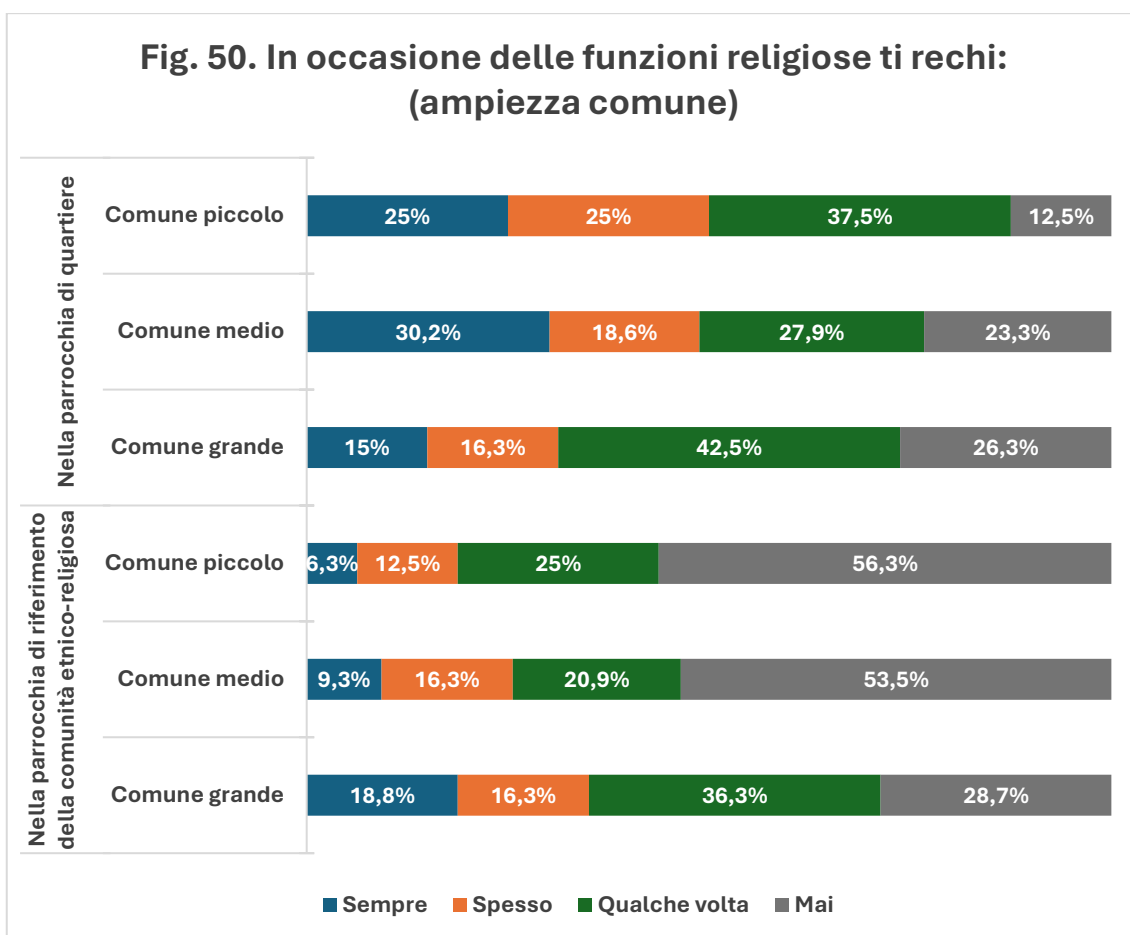
*N rispondenti: 1083*

La partecipazione alle attività religiose diverse dalle celebrazioni è generalmente occasionale o assente. La dimensione comunitaria della religione appare meno centrale rispetto a quella individuale.



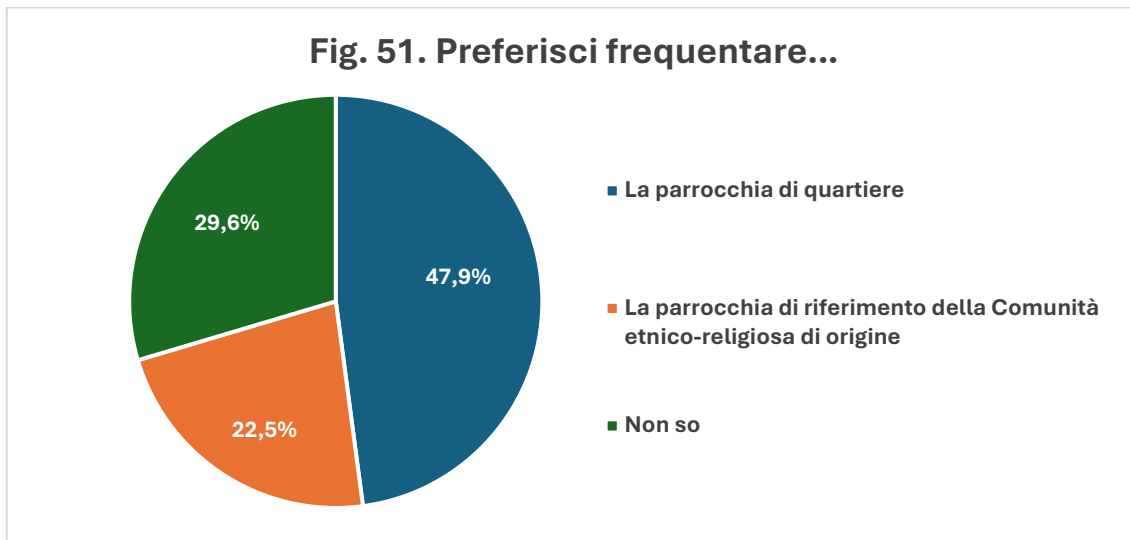
*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

I giovani frequentano sia la parrocchia di quartiere sia quella della comunità di origine, con livelli variabili di partecipazione. Si configura una duplice appartenenza religiosa tra integrazione locale e continuità culturale.



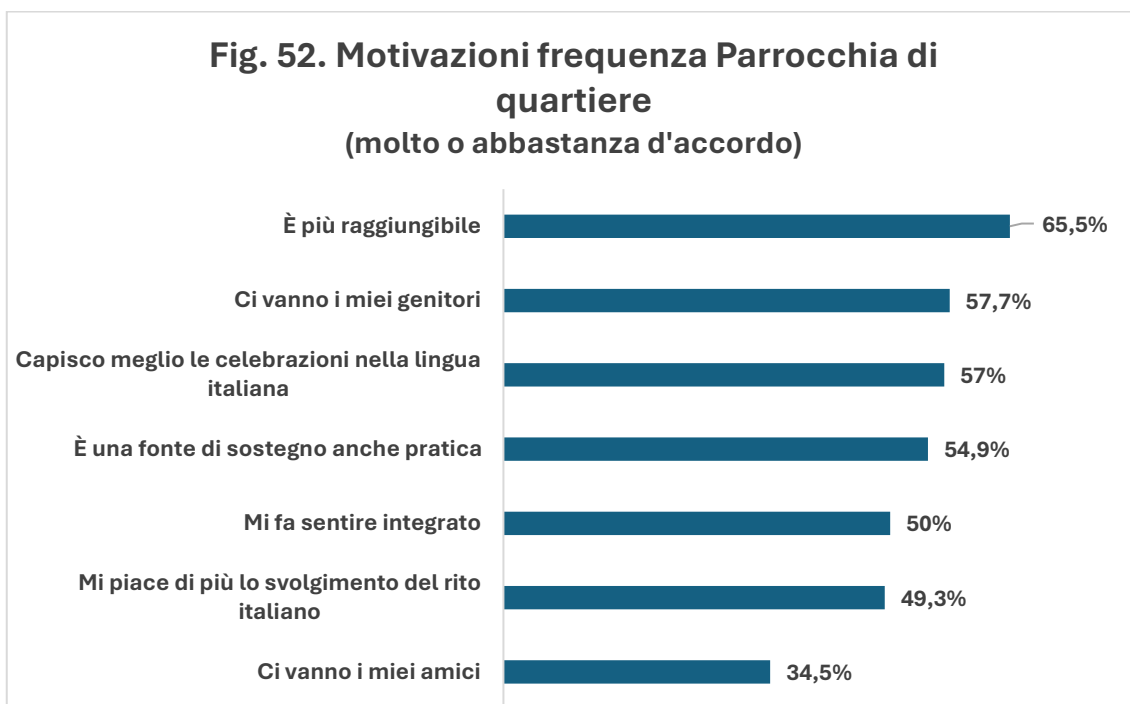
*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

La scelta del luogo di culto varia in funzione del contesto territoriale, con differenze tra piccoli e grandi centri. Il territorio media le modalità di partecipazione religiosa e le forme di appartenenza.



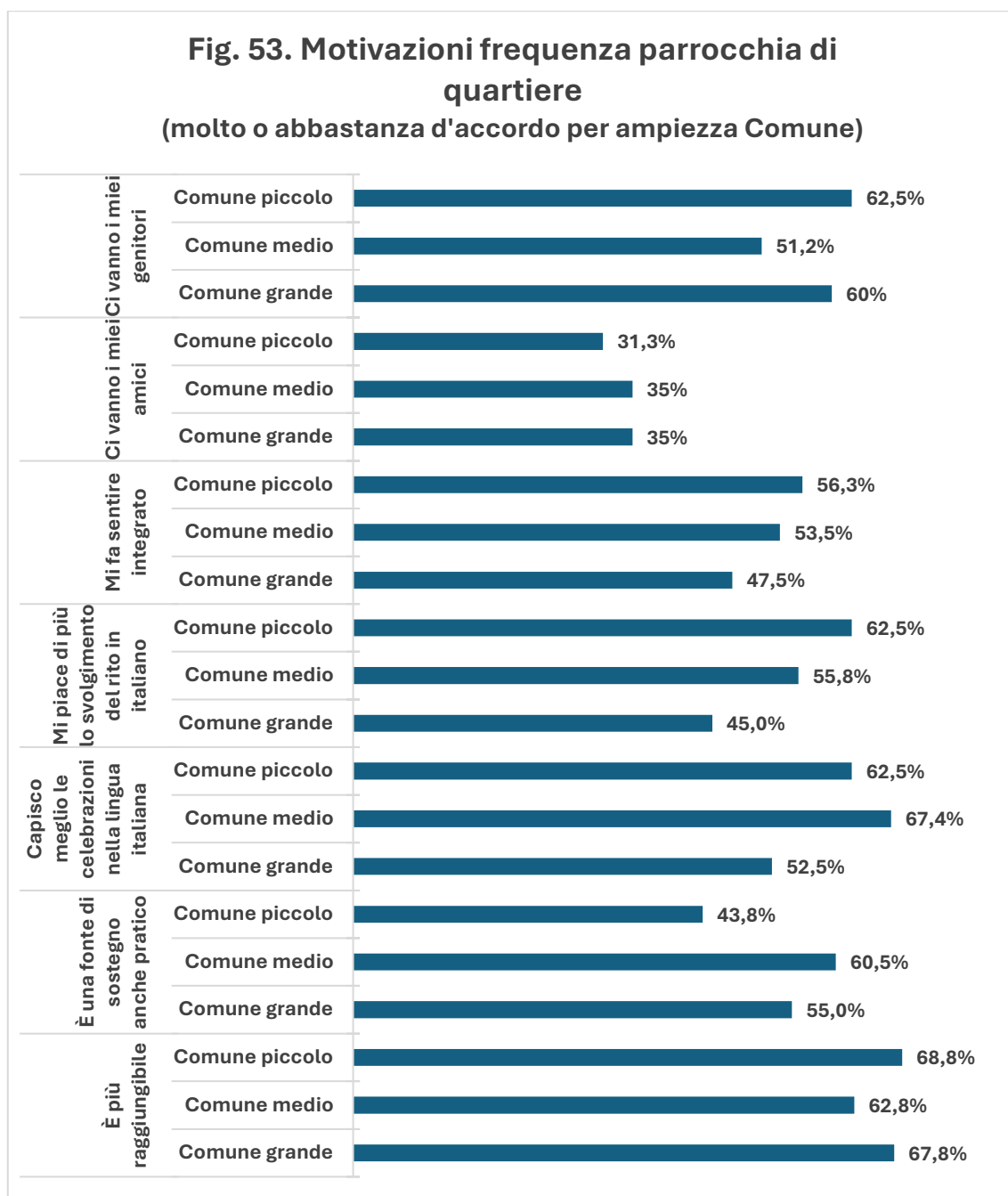
*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

Prevale la preferenza per la parrocchia di quartiere, pur con una quota significativa di indecisione. La dimensione locale tende a favorire l'integrazione, ma permane una pluralità di riferimenti.



*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

Le principali motivazioni riguardano accessibilità, presenza della famiglia e comprensione linguistica. La scelta riflette esigenze pratiche e di integrazione nel contesto locale.



*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

Le motivazioni variano in base al contesto territoriale, con una maggiore rilevanza della prossimità nei piccoli centri. Il territorio incide sulle logiche di partecipazione e sulle risorse disponibili.

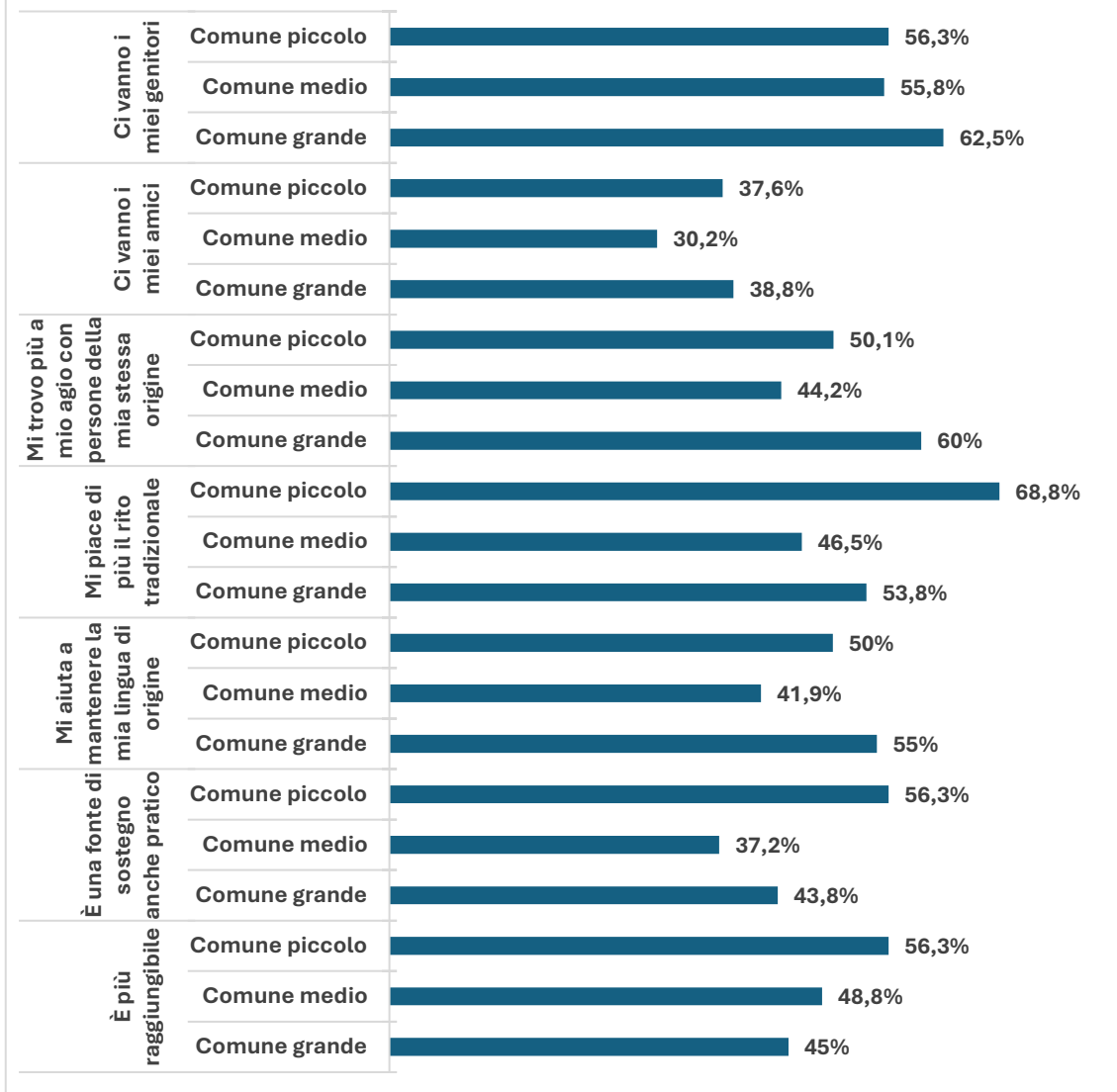
**Fig. 54. Motivazioni frequenza parrocchia della comunità etnico-religiosa di origine (molto o abbastanza d'accordo)**



*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

Le motivazioni principali riguardano il mantenimento della lingua e delle tradizioni e il sentirsi a proprio agio. La comunità di origine svolge una funzione di continuità culturale e identitaria.

**Fig. 55. Motivazioni frequenza parrocchia della comunità etnico-religiosa di origine (molto o abbastanza d'accordo per ampiezza comune)**



*N rispondenti: 142 (Nuovi italiani che frequentano le funzioni religiose)*

Le motivazioni variano tra contesti, ma resta centrale il ruolo della famiglia e dell'identità culturale. Anche in questo caso il territorio modula, ma non elimina, il bisogno di appartenenza culturale.

